IL POPOLO ROMANO

ANNO XXV. — Numero 311. — CENT. 5 IN TUTTO IL REGNO — Num. arretrato cent. 10 — Mercoledì, 10 Novembre 1897.

VEDI IN QUARTA PAGINA LE CONDIZIONI E I PREZZI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI

Il banchetto di Torino

I Ministri Brin e Sineo, che si trovano a Torino da qualche giorno per concertare il *menu* di un pranzo da offrire all'on. Rudinì, reduce dal convegno di Monza, sono riusciti nel loro còmpito. Questa sera, avrà luogo il banchetto, a base di *fundua* con tartufi, sebbene quest'anno siano un po' scarsi per la prolungata siccità.

Intervengono, pare, quasi tutti i deputati piemontesi, senza distinzione di gruppi o tendenze, anzi è in loro nome che viene offerto il banchetto al Presidente del Consiglio.

Se non che nel biglietto d'invito c'è una nota speciale, nella quale è detto che al banchetto non si faranno discorsi politici. Lasciate ogni speranza, voi che speravate di sentire qualche cosa di nuovo sulla situazione o sulle questioni più importanti, che sono all'ordine del giorno.

A molti parrà strano che in un banchetto al quale partecipano esclusivamente i membri del Parlamento di una regione e prendono parte il Primo Ministro e due suoi colleghi non si debba, per impegno prestabilito, parlar di politica, quando in Inghilterra, che è sempre citata a modello per costumi politici e parlamentari, soltanto nella settimana scorsa due Ministri, quello delle Colonie ed il Cancelliere dello Scacchiere, hanno pronunziato due discorsi, non senza importanza, sulla situazione e sulle questioni più notevoli del momento.

E' l'on. Rudinì che desidera di tacere, oppure questo silenzio è determinato dalle condizioni speciali in cui si trova la rappresentanza politica del Piemonte?

Chi conosce, anche superficialmente, lo stato delle cose, sa benissimo che l'impegno di non fare alcun discorso politico è precisamente una conseguenza dell'attuale aggruppamento della deputazione piemontese, che si divide in tre frazioni: giolittiani e non giolittiani, ambedue ministeriali, più o meno sinceri, gli uni e gli altri, e un piccolo nucleo di oppositori all'acqua di rosa.

Data questa condizione di cose è chiaro che per dare al banchetto l'importanza del numero gli on. Brin e Sineo — che si sono recati in tempo a tastare il terreno — hanno dovuto subire o adottare il temperamento di bandire la politica dal banchetto.

Senza questo temperamento, il banchetto avrebbe avuto spiccato carattere giolittiano e l'anfitrione sarebbe stato l'on. Giolitti, ciò che non poteva convenire certamente agli on. Brin e Sineo, che sarebbero rimasti all'ombra del protettorato del ras di Dronero — oppure l'iniziativa sarebbe stata presa dai ministeriali indipendenti e allora i giolittiani si sarebbero rifiutati di passare in seconda linea.

Convenendo tutti all'agape, più o meno fraterna, l'on. Di Rudinì si sarebbe trovato alquanto imbarazzato a fare un discorso, giacchè tranne il ritornello dell'Africa, che ormai è musicato anche dagli organetti di Casale e sul quale sarebbe stato facile ottenere il coro dei convitati, sulle altre questioni enunciate l'anno scorso a Carmagnola dall'araldo Sineo e proclamate poi dall'on. Di Rudinì nell'appello al paese sarebbe stato difficile mettere d'accordo i tenori coi bassi.

Abbiamo voluto tentare questa fotografia, senza contorni e senza sfumature, del banchetto che i deputati piemontesi offrono stasera all'on. Rudinì, perchè essa risponde dal più al meno alla situazione parlamentare.

Accade del resto quello che l'on. Rudinì non esitò ad ammettere in una delle ultime sedute della Camera, e cioè che dovendo governare coi gruppi, ci vuole un pettine a larghi denti per superare le difficoltà.

Dopo aver rassicurato l'on. Zanardelli, offrendo alcune garanzie a beneficio dei suoi luogotenenti, l'on. Rudinì accetta il banchetto di Torino e così egli ha assicurato al suo Gabinetto, senza nuove crisi, un nuovo periodo di vita, a patto che non si parli di politica, ossia che non si affrontino gravi problemi o questioni importanti.

E dire invece che siamo in un periodo, nel quale sarebbe necessaria una maggioranza, la quale, se anche non molto numerosa, avesse la forza di volontà, che deriva dalla comunanza nei propositi, di sorreggere il Governo nello svolgimento del programma stabilito.

Il gabinetto attuale, che in fondo aveva nel suo piano alcune riforme, buone ed utili, si trova invece nella condizione di non poter intraprendere alcune di queste riforme, perchè è costretto a subire il *veto* ora dell'uno, ora dell'altro gruppo.

Fino a che si tratta di provvedimenti di favore per gli agrumi (che non si sono mai venduti in pianta ad alto prezzo come quest'anno), di abolire i dazi sul zolfo, ridurre l'interesse dei debiti alla Sicilia e alla Sardegna, o votare dei milioni per qualche opera pubblica, che interessa questa o quella regione e lascia indifferenti i deputati delle altre, il Ministero non trova molti ostacoli; ma quando siamo a riforme o provvedimenti d'ordine generale è costretto a fermarsi o retrocedere.

Ora questo metodo che rasenta un po' il *propter vitam vivendi perdere causas* del poeta romano non è il più glorioso per un Ministero ed è il più sterile per una Nazione o per uno Stato, che si trovi nelle nostre condizioni.

L'on. Rudinì disse, con accento di rassegnazione, che pur troppo anche altri governi in paesi parlamentari sono ridotti alla tattica dei gruppi per determinati scopi. E' vero, ma questi gruppi, che avevano origine diversa, sono fusi in un programma, che fanno trionfare; mentre da noi i gruppi assistono il ministero nel far nulla e gli sbarrano la via se tenta di attuare qualche parte notevole del suo programma.

Altrove i gruppi portano un concorso positivo: da noi prestano un soccorso negativo.

La differenza non è lieve. Che ne dice l'*Opinione*?

Politica e Diplomazia

Cairo, 9. — Il Re del Siam è partito ieri per Louqsor e ritornerà qui giovedì.

Sabato prossimo si imbarcherà a bordo del suo *yacht* per recarsi direttamente a Bangkok.

New-York. — I rappresentanti degli Stati Uniti, della Russia e del Giappone hanno firmato la convenzione *ad referendum* per la protezione delle foche.

Bangkok. — Il governo siamese ha presentato ufficialmente le sue scuse al Ministro degli Stati Uniti a Bangkok, signor Barrett, per l'attentato commesso da alcuni soldati indigeni a Chieng-Mai contro il viceconsole americano Kellett.

Berlino. — Si annunzia che l'ammiraglio von Knorr, capo dell'ammiragliato, riprenderà quanto prima il suo posto.

Cadono così tutte le voci di un suo prossimo ritiro.

Parigi 9. — Il duca di Mandas, ex Ambasciatore spagnuolo, ha presentato le sue lettere di richiamo al Presidente della Repubblica e lascia oggi Parigi.

Berlino. — La *National Zeitung* annunzia che la chiesa evangelica tedesca di Gerusalemme non sarà probabilmente ultimata altro che alla fine d'ottobre del 1898.

Per questo il viaggio dei Sovrani di Germania in Terra Santa sarà ritardato fino a quel tempo.

Vienna. — L'ex-Ambasciatore francese Lozé ha lasciato Vienna il 7 corrente dopo essersi recato a far visita di congedo a diversi arciduchi ed alla arciduchessa Stefania.

Elezioni in Isvizzera

(Servizio speciale del Pop. Rom.)

Ginevra, 9, ore 16,30. — Nelle elezioni governative ha trionfato l'intera lista radicale con un migliaio di voti di maggioranza su quella democratica segnando così la caduta del regime conservatore imperante da otto anni.

Il Convegno di Monza

(S) **Vienna**, 9. — Il conte Goluchowski è tornato stasera alle ore 10.

(Servizio speciale del Pop. Rom.)

Vienna, 8, ore 17,45. — La *Polit. Corr.* riceve informazioni da Londra nelle quali si afferma che in quei circoli direttivi si accoglie con grande soddisfazione la visita del conte Goluchowski a Monza. I sentimenti amichevoli che si nutrono a Londra per l'Italia fanno sì che venga salutato con gioia ogni avvenimento che tende a rinforzare la posizione dell'Italia e fra questi avvenimenti è contata la maggiore intimità nei rapporti austro-italiani che nascerà dal convegno di Monza. Si sa bene che lo sviluppo della politica internazionale ha portato alla formazione di più sfere d'interessi che hanno creato certi aggruppamenti di potenze. Una di queste sfere di interessi comprende la penisola dei Balcani, i mari Adriatico ed Egeo e la parte orientale del Mediterraneo.

Sulle eventualità che possono prodursi in quella regione avvenne tre anni fa (con qualcuno di aggiunta) uno scambio d'idee fra Vienna, Roma e Londra, che non portò alla conclusione di una convenzione formale ma servì a constatare l'identità degli interessi dell'Inghilterra, dell'Austria-Ungheria e dell'Italia.

Non è dunque troppo arrischiato il dire che al convegno di Monza tra il conte Goluchowski, il marchese Di Rudinì e Visconti-Venosta assistè in ispirito anche Lord Salisbury.

A Londra si annette molta importanza a quel convegno e si crede che al ministro degli esteri austro-ungarico sia affidata l'importante missione di metter d'accordo gl'interessi della sfera già citata con quelli di un'altra sfera nella quale sono compresi gl'interessi dell'Austria e della Russia.

Se si considera nelle sue grandi linee questo vasto aggruppamento, si vedrà che il meccanismo per assicurare la pace d'Europa, che era già complicato per l'esistenza della duplice e della triplice, è divenuto più complicato di quel che si crede. Questo si spiega col fatto che gl'interessi internazionali sono distribuiti in una quantità di sfere, alle quali debbono adattarsi le combinazioni diplomatiche per assicurare la pace.

Parigi, 9 ore 16,30 — Il *Matin* ha da Londra che il mondo politico si compiace della visita del conte Goluchowski a Monza, la quale ha avuto per iscopo ed avrà per conseguenza di aumentare la potenza e l'influenza dell'Italia associandola agli accordi dell'Austria collo Czar.

Parigi, 9, ore 18,35. — Il *Tempo* chiama quella del conte Goluchowski a Monza una visita di pura cortesia diplomatica, quale la definirono i giornali ufficiosi italiani.

E' ridicolo il supporre che la visita possa aver rapporto coll'annessione della Bosnia all'Austria, colla pubblicazione della *Nuova Antologia* o con accordi coll'Inghilterra.

Fa poi l'elogio del conte Nigra, dicendolo, con fine sarcasmo, un vero allievo di Macchiavelli, che servì con successo due politiche opposte, alle Tuileries e alla Hofburg, ispirato sempre da un alto amore di patria.

L'anno finanziario

Si annunzia che l'on. Ministro del Tesoro ha nominato una Commissione di uomini parlamentari e di funzionari del suo dicastero per studiare la convenienza di modificare la legge di contabilità nella parte che determina il principio e la fine dell'anno fiscale, a scopo di evitare il danno del troppo frequente ricorso agli esercizi provvisori del bilancio.

La genesi di questa Commissione risale ad una proposta dell'on. Pantano del luglio scorso, diretta a stabilire la rotazione dell'anno fiscale dal 1° aprile di ciascun anno al 31 marzo successivo, anzichè dal 1° luglio, come è ora.

Le ragioni datene non reggono, pare a noi, ad una seria disamina, e l'on. Luzzatti, che ha partecipato nel 1883, essendo ministro col compianto Magliani, agli studi, i quali condussero alla riforma della legge di contabilità, che ora si vorrebbe correggere, avrebbe potuto risparmiare ai suoi colleghi della Camera questo nuovo fastidio, che ha tutta l'apparenza d'una semplice condiscendenza alle lamentazioni alquanto fantastiche dell'on. Pantano.

I bilanci, perchè sia possibile discuterli in tempo e non sotto le strettoie di un termine che incalza, principiando l'anno finanziario col 1° aprile, dovranno essere compilati e presentati alla Camera prima che essa prenda le vacanze estive, imperciocchè soltanto a questo patto la discussione potrà essere iniziata nel gennaio, ossia, in altre parole, dovranno essere compilati quando i Ministri, occupati nel lavoro parlamentare, vi potranno dedicare pochissimo del loro tempo, e quando la maggior parte degli elementi economici, sui quali la previsione deve basarsi, mancano ancora al governo.

Indi necessariamente ne seguirà una preparazione monca ed imperfetta.

Del resto la troppa frequenza degli esercizi provvisori, che non esiste in fatto perchè i pochi cui si ricorse dopo il 1884, sono stati sempre o quasi conseguenze di vicende parlamentari eccezionali, la si deve ricercare non nei congegni della legge di contabilità, ma bensì nelle consuetudini della Camera. Sono queste e non quelli che devonsi emendare.

Fintantochè si avranno Commissioni del bilancio, le quali tempesteranno di quesiti spesso oziosi, quasi sempre teorici, i ministri; fintantochè si avranno relatori, che invece di attenersi al rigoroso esame dei capitoli del bilancio, divagano in dissertazioni accademiche, prendendo pretesto dalla relazione per dettare delle vere e proprie monografie, che ne tramandino il nome ai lontani nepoti; fintantochè si avranno deputati che la discussione dei bilanci usano a scopo esclusivo di *réclame* elettorale, e che, dopo aver taciuto undici mesi dell'anno, sentono il bisogno imperioso di parlare sopra ogni capitolo di ogni singolo bilancio per raccomandare ora la strada, ora la scuola, ora l'orario ferroviario e via discorrendo, nell'interesse del proprio collegio; qualunque correzione della legge di contabilità non basterà ad impedire gli esercizi provvisori.

Quindi non è l'anno fiscale, che deve mutarsi ma il regolamento della Camera, limitando la durata dei discorsi; è la consuetudine, viziosa, che si deve trovar modo di correggere, richiamando i deputati ad una più esatta osservanza di quello che essi credono un diritto, ma che realmente è una offesa al diritto degli altri.

Senza di ciò, principi l'anno fiscale il 1° aprile od il 1° luglio od il 1° gennaio, gli esercizi provvisori non si eviteranno.

Per ottenerlo ci vogliono maggior senso del valore del tempo e maggiore economia di parole.

COSE D'ORIENTE

DA CANDIA

(S) **La Canea**, 9. — L'ammiraglio Canevaro si reca a Hierapetra.

La nave italiana *Sardegna* è partita per Smirne.

Il Compromesso tra l'Austria e l'Ungheria

(S) **Vienna**, 9. — La Commissione del bilancio ha continuato la discussione del Compromesso provvisorio coll'Ungheria.

Il deputato della grande proprietà fondiaria liberale tedesca Brenreither propose la seguente mozione:

" La Camera esprime la convinzione che le materie comprese nel Compromesso non possono essere regolate mediante decreto in base al paragrafo 14. della Costituzione.

Parecchi oratori della Sinistra parlano nello stesso senso.

Il Ministro delle finanze, dott. de Bilinski, dichiara che nell'accennare nell'ultima seduta della Commissione alla possibilità dell'applicazione del paragrafo 14. della Costituzione al Compromesso provvisorio coll'Ungheria, egli non intese riferirsi al progetto attuale di Compromesso, ma volle dire che il Governo sarebbe costretto a regolare le questioni della Banca, della circolazione monetaria, delle dogane e del commercio, applicando il paragrafo 14. della Costituzione nel caso in cui queste materie non fossero regolate dal Parlamento entro il 31 dicembre.

Il Ministro soggiunge che la maggioranza della Camera dichiara, in ogni occasione, di essere risoluta ad accettare il progetto di Compromesso provvisorio ma che ne è impedita dalle circostanze. Il Governo non avrebbe dunque altro mezzo per sistemare le questioni suddette che di applicare il paragrafo 14, ciocchè risponde pienamente alla Costituzione.

Questa soluzione costituirebbe un nuovo Compromesso provvisorio coll'Ungheria ed avrebbe forza di legge.

Frattanto vi è ancora abbastanza tempo per condurre a termine la discussione del progetto attuale di Compromesso provvisorio. Il Ministro conclude col pregare vivamente di accettare il progetto attuale, nel qual caso non occorrerebbe applicare il paragrafo 14.

Dopo il discorso del Ministro la Commissione tolse la seduta.

Sul Nilo e sul Niger

Servizio speciale del Popolo Romano.

Londra, 9 ore 16,30 — Il *Times* dice che l'Inghilterra considererà come un atto ostile qualsiasi spedizione francese nell'Alto Nilo.

La questione monetaria

Santorso, 7 novembre 1898.

Egregio sig. Editore.

Prima di morire, non si sa mai, l'accusa di dottrinario donatami dal sig. James Aguet mi ha messo di buon umore. E come dopo l'*ultima scena* il *Popolo Romano* accetta la morale del dramma, Le rincrescerebbe riportare netto qual'è il pensier mio?

Sbobbiata la questione monetaria dagli strapotenti interessi inglesi, quelli della City, non quelli di Manchester, e dalle dispute dei dottrinari veri, di professione, i piccoli osservatori dei fatti col loro buon senso naturale credono fermamente che fino a tanto che l'Asia si reggerà sull'argento, avremo di là una progressiva concorrenza al capitale in oro, al lavoro in oro, ai salari in oro, alle tasse in oro.

Ammesso che all'oro si volga tutta l'Europa, quali condizioni verranno fatte agli esuberanti nostri commerci, fino qui tenuti coi popoli che si reggono all'argento?

Davanti a questo problema che cosa contano le riserve d'oro nelle cantine della Banca d'Inghilterra, se i meccanici, se i cotonieri scioperano contro la riduzione dei salari?

Il Thery fa tuttora ascendere a 20 i miliardi di argento che tuttora circolano nel mondo; abbassare la questione monetaria in questa stregua ai rapporti della produzione d'oro di speciali miniere (a parte le mistificazioni che si leggono in questi giorni nei giornali con prodotti di minatori che non oltrepassano 300 doll. l'anno) in luogo di considerarla nei suoi larghi aspetti internazionali, commerciali, economici ed anche sociali, non la s'impiccolisce soltanto, la si svisa.

In quest'ultimo fosco trionfo del monometallismo inglese, a rendere più imperiose le esigenze dei banchieri della City si aggiunse la nativa gelosia non più latente fra John e Jonathan colla tariffa Dingley, colle tasse minacciate sui noli marittimi.

Il *Times* dice: " il signor Walcott può tornarsene a casa a sottomettere un foglio bianco al suo Presidente come risultato della sua ambasciata „. Il *Word* alla sua volta: " la decisione del governo inglese gioverà a fortificare qui il partito dell'argento „.

Si può dire che tutti gli altri Stati, compresa la Francia, rimasero più spettatori che altro in questo più ancora che finanziario ed economico gran duello politico e morale. Lord Salisbury si fece venire dall'India il voto negativo, e dovette respingere le petizioni collettive degl'industriali e degli operai inglesi.

Colla soluzione in favore dell'oro, per quanto sarà a durare, si ribadiscono i ceppi delle classi operaie in mano a quelle scriniocratiche, che vivono di rendita, che nuotano nell'oro e rappresentano i calabroni nell'alveare sociale.

Rimesso che sia in onore l'argento, il lavoro s'innalza al livello del capitale, alla portata di tutti, dei più numerosi, come giustizia vuole, come le leggi del progresso civile impongono.

Per ora tanto, Jonathan non ci perde; ogni postale che arriva rigurgita di rimesse in oro anche se i prezzi dei cereali rimangono stazionari. Il *bushel* di frumento a un dollaro era già una allegria, ma il cotone a 5,95, posto a Nuova York, non si era visto mai, come è fior di prosperità un raccolto di cotone previsto in balle 10,300,000.

Resta a vedere gli americani se e quanta soggezione dell'Europa si prenderanno; quanto a noi: " Victrix causa Diis placuit, sed victa Catoni „.

E grato Le rimane **A. Rossi**.

Da Torino.

(Servizio speciale del Pop. Rom.)

Torino, 9, ore 16.30 — Stamane l'on. Brin visitò l'officina meccanica ausiliaria, esercita dalla Società delle officine di Savigliano e diretta dal comm. Moreno — col quale il ministro si rallegrò vivamente pel notevole impianto. Iersera, invitato dal principe Tommaso, pranzò al palazzo Chiablese.

— Il principe Tommaso partì nel pomeriggio per la Spezia, ove imbarcherà sul *Savoia*.

— Stamane la principessa Letizia, i duchi di Aosta e degli Abruzzi, il conte di Torino coi rispettivi aiutanti di campo assistettero a Superga alle funebri onoranze in memoria della principessa Maria Vittoria della Cisterna. Celebrò mons. Lanza, prefetto della Basilica.

I Principi deposero sulla tomba una splendida corona di fiori freschi.

A mezzogiorno rientrarono a Torino e fecero colazione al palazzo reale, invitati dalla principessa Letizia.

Torino, 9, ore 20.30. — Nel pomeriggio i ministri Brin e Sineo visitarono il Museo industriale e assistettero alle interessanti esperienze elettro-tecniche del prof. Arnò.

Torino, 9, ore 20,50 — Il Presidente del Consiglio, on. Di Rudinì, è arrivato alle ore 19,30, ricevuto dagli on. ministri Brin e Sineo, dal Prefetto, dal Sindaco, dalla Giunta, da senatori e deputati, dal Comitato dell'Esposizione, da consiglieri provinciali ed altre autorità e notabilità.

Appena l'on. Di Rudinì fu sceso dal treno, l'on. Brin gli fece le presentazioni che ripetè nella sala d'aspetto ove si trattennero brevemente.

Fuori della stazione si era radunata una folla abbastanza numerosa.

Stasera all'*Hotel d'Europe* dove alloggia l'onorevole Di Rudinì, gli on. Brin e Sineo gli offrono un pranzo.

Domattina l'on. Di Rudinì visiterà gli edifici dell'Esposizione. Quindi interverrà ad un *déjeuner* offertogli dal Comitato dell'Esposizione ed alle 19,30 ad un pranzo offerto dai deputati piemontesi.

Non vi sarà alcun discorso.

Le sovvenzioni marittime in Francia

L'argomento che, indirettamente, interessa anche noi, specie per rapporto alle linee postali del Mediterraneo, è ora in discussione davanti alla Camera francese e l'*Economiste* nell'ultimo fascicolo se ne occupa di proposito.

Il servizio postale marittimo sovvenzionato si propone in Francia due scopi distinti:

1. di assicurare il trasporto delle corrispondenze col massimo di velocità che consentono le condizioni attuali della navigazione;

2. di dare alla marina mercantile delle sovvenzioni che le permettano, se non di svilupparsi ulteriormente, almeno di conservarsi nello *statu quo*.

La Francia distribuisce delle sovvenzioni ragguardevoli ai servizi marittimi postali. Eccole, quali si desumono dalla relazione parlamentare del sig. Vogeli:

1. Al servizio marittimo tra la Francia e la Corsica	L.	355,000
2. Alle linee del Mediterraneo	„	1,351,668
3. Alla linea Douvres-Calais	„	250,000
4. Al ser. mar. New York-Antille	„	11,258,000
5. Id. Indo-China-Giappone	„	6,083,688
6. Id. tra Francia, Algeri, Tunisi, Tripolitania e Marocco	„	880,000
7. Id. Australia-Nuova Caledonia	„	3,107,936
8. Id. Africa Or. e Oceano indiano	„	1,924,640
9. Id. Africa occidentale	„	500,850
Totale	L.	25,711,780

A queste sovvenzioni si possono aggiungere quelle pagate alle Compagnie dei cavi telegrafici sottomarini, e cioè, L. 300,000 alla Compagnia del cavo tra Saint-Louis del Senegal e i possedimenti francesi di Rio-Nunes, Porto Novo e Gabon; e L. 400,000 alla Compagnia francese del cavo collegante la Francia all'America del Nord e le Antille.

L'*Economiste* osserva che, ad eccezione di tre o quattro navi, le linee del Mediterraneo sono servite colla massima lentezza, perchè le navi addette al servizio postale non filano più di 12 o 13 nodi all'ora.

Ora si ritiene indispensabile, per vincere le concorrenze di raggiungere una velocità di almeno 18 nodi, accordando alle Compagnie sovvenzionate una dilazione di due anni per realizzare questa velocità.

Occorrendo, si potrebbero a questo scopo aumentare alquanto le sovvenzioni.

Sostiene poi la necessità di riformare il servizio tra la Francia e gli Stati Uniti, perchè la velocità dei piroscafi francesi non risponde più alle condizioni attuali della navigazione.

Per lottare con le linee inglesi e tedesche, bisogna costruire delle navi che attraversino l'Atlantico in sei giorni.

La Compagnia Transatlantica acconsente a costruirle, purchè le si rinnovi l'attuale convenzione per un periodo di dodici anni.

Come si vede da queste notizie, la Francia si prepara a sostenere la concorrenza e cerca di mettersi in grado di vincerla.

Non ci sembra fuor di proposito che si conosca anche in Italia ciò che in questa importante materia si sta organizzando dai nostri vicini.

Nel Brasile.

(S) **Rio-Janeiro**, 9 — Il Governo è fermamente deciso a spiegare la massima energia contro i perturbatori dell'ordine pubblico.

Cinque deputati dell'Opposizione si sono uniti al Governo.

Questo, per misura di prudenza, essendo il Congresso in vacanze, ha pubblicato un Messaggio, col quale dichiara in istato d'assedio il distretto federale di Nictheroy.

(S) **Rio Janeiro**, 9 — Secondo ulteriori notizie da Victoria i facinorosi penetrati dallo Stato di Minas in quello di Spirito Santo sarebbero stati incitati dal partito contrario alla rielezione del Presidente dello Stato. La località ove avvenne il fatto è San Giovanni Petropoli, a tre giornate da Victoria.

I morti e feriti appartengono a nazionalità diverse.

(S) **Londra**, 9 — Il *Times* ha da Rio-Janeiro che il Presidente della Confederazione, dottore Prudente de Moraes Barros, chiederà al Congresso di decretare la legge marziale per trenta giorni.

(E' da ritenersi che il Congresso non lascierà impuniti gli assassini.)

I particolari dell'attentato.

I telegrammi dei giornali esteri contengono i seguenti particolari sull'attentato al presidente del Brasile.

Il Municipio della capitale aveva organizzato una festa in onore del generale Barbosa, il vincitore degli insorti di Canudos.

Vi assistevano il presidente della Repubblica e i ministri.

Al ritorno verso l'una pomeridiana, al momento in cui il battello che trasportava il presidente Moraes, suo fratello, il ministro della guerra e diversi altri ufficiali toccava l'arsenale marittimo, un soldato del 10 battaglione si avvicinò alla banchina di sbarco.

Il presidente Moraes aveva appena messo piede a terra quando il soldato tirò su lui diversi colpi di fucile.

Il colonnello Moraes che aveva visto avanzarsi l'assassino, si gettò davanti al presidente facendogli scudo del suo corpo.

Fu colpito da una delle palle e cadde in terra ferito gravemente.

Il ministro della guerra si slanciò allora sull'assassino, che aveva gettato il suo fucile.

Questi, però, mentre stava per essere afferrato, diè di piglio ad un pugnale e lo piantò nel petto del ministro, che soccombette dopo pochi istanti.

L'assassino fu inseguito e raggiunto e si pervenne a disarmarlo e ad arrestarlo.

Economia e Statistica

Le Casse di risparmio postali in Inghilterra.

Da una statistica testè pubblicata, risulta che il numero delle operazioni quotidiane delle Casse di risparmio postali (depositi e ritiri di depositi) ascende per il Regno Unito a 46,284.

Questa media è stabilita in base alle operazioni degli ultimi dieci anni.

Dalla fondazione delle Casse di risparmio postali, ossia dal 1861, i depositi sono ascesi ad un totale di 11,125,145,125 franchi ed i ritiri di deposito a 8,678,420,750 franchi, con una eccedenza dei depositi di 2,446,724,375 fr.

Durante gli ultimi dieci anni le Casse di risparmio hanno pagato ai depositanti 400 milioni di franchi di interessi e nel corso del 1896 gli interessi pagati sono ascesi a 55,563,625 franchi.

Durante questo ultimo anno sono stati aperti 1,153,236 nuovi depositi, ossia 3,684 per giorno non festivo.

La media di questi depositi era di 378 franchi, mentre nel 1864 non oltrepassava 275 franchi.

Al 31 dicembre scorso il totale dei depositi era esattamente di 2,702,566,000 franchi.

La linea ferroviaria del Sud-Africa.

Il giorno 5 è stata inaugurata nel Sud-Africa l'ultimo tratto della linea del Bechuanaland, che fa capo a Buluwayo.

I lavori incominciarono dieci anni fa dal Capo. La linea è lunga 579 miglia ed è costata 1 milione e 850 mila sterline, ossia 36 milioni di franchi.

Non solo questa linea giova all'agricoltura e alla pastorizia, ma essa facilita il trasporto delle macchine e delle provviste nei distretti minerari e rende assai più facile l'industria dell'estrazione dell'oro.

Situazione della Banca d'Italia

Attivo.

	10 ottobre 1897	20 ottobre 1897
Moneta metallica . . L.	371,726,000 —	370,186,000 —
Cambiali estere . . . „	74,319,000 —	83,240,000 —
Biglietti di Stato e buoni cassa Govern. „	18,007,000 —	22,017,000 —
Portafoglio (a) . . . „	190,181,000 —	189,599,000 —
Anticipazioni . . . . „	20,310,000 —	19,011,000 —
Fondi pubblici e titoli diversi . . . „	104,726,000 —	104,725,000 —
Fondi sull'estero . . „	54,008,000 —	63,085,000 —
Operaz. non consent. dalla legge 10 ag. 93. „	303,749,000 —	303,240,000 —

Passivo.

	10 ottobre 1897	20 ottobre 1897
Circolazione . . . . L.	800,514,000 —	784,559,000 —
Debiti a vista . . . „	80,932,000 —	85,570,000 —
Id. scad. (Cⁱ⁽ⁱ fruttiferi) „	134,031,000 —	135,059,000 —
Rendite del corrente esercizio (b) . . . „	16,497,000 —	16,946,000 —

(a) Comprese le cambiali sull'estero.

(b) Non comprese quelle delle immobilizzazioni e quelle liquidabili a chiusura di bilancio.

Ferrovie italiane

Servizio speciale del Pop. Rom.

Milano, 9, ore 22,56 — Il Comitato della Società Mediterranea ha approvato i seguenti contratti:

Con Gervaso Giuseppe di Valenza per l'appalto della ricostruzione degli imbocchi della galleria di Valenza.

Con Piglione Michele di Castell'Alfero pei lavori di consolidamento del terrapieno sulla linea Castagnole-Asti-Mortara.

Colla Società metallurgica di Piombino per 277,000 arpioni per armamento, 125,260 piastre in ferro, 8000 piastre di giunzione, 253,300 caviglie di ferro.

Colla Ditta Mac Clellan di Glasgow per 93,800 chilogrammi di acciaio.

Con Filippo Tassara e figli di Voltri, per 21 mila stecche di acciaio per armamento.

Con G. B. Gillet di Sestri Ponente per 20,000 chiodi per armamento.

Con Giuseppe Pozzi di Milano per 40,400 chiavarde in ferro, 7772 bottoni per scambi, 61,800 arpioni.

Colla Fonderia Milanese di acciaio per 75 cuori di acciaio per incrociamenti.

Colla Società Metallurgica di Sestri Ponente per 500 molle spirali per trazione e repulsione per carri, 400 molle di sospensione.

Coi fratelli Salve di Donnax per 16 quintali di fili di ottone e 30 di rame.

ATTI DEL GOVERNO

La Gazz. Uff. del 9 contiene:

R. D. col quale è soppressa nell'Istituto tecnico di Livorno la cattedra di costruzione navale, disegno relativo e teoria della nave — Concessione di *Exequatur* a consoli e vice-consoli — Disposizioni riguardanti gli uffici ed il personale dipendenti dal ministero degli affari esteri — Elenco di cittadini italiani morti a Rio Janeiro durante il mese di settembre 1897.

Disposizioni nel personale dipendente dai ministeri di grazia giustizia e culti e della guerra — Entrate dell'esercizio 1897-98 per tasse di consumo e privative sugli affari e per imposte dirette confrontate con quelle dell'esercizio 1896-97.

Ministero delle Poste. — Roncaglio Attilio, capo ufficio, collocato a riposo; Fasola Luigi, id. id.

Bartoli cav. Vincenzo, direttore delle poste a Foggia, trasferito ad Alessandria col grado di ispettore; Gatti cav. Pier Luigi, ispettore ad Alessandria, trasferito ad Ascoli colle funzioni di direttore; Ravello Pietro, direttore ad Ascoli trasferito in Ancona colle funzioni di ispettore.

Cherubini Michele, capo uffizio è collocato a riposo.

— E' aperto un concorso al posto di titolare del nuovo ufficio succursale a Cagliari.

Le domande possono essere presentate fino al giorno 20 corrente mese.

Il Ministero delle Poste, con una circolare ai capi di servizio, ha avvertito che mentre non terrà conto alcuno delle raccomandazioni fatte a favore dei candidati ai posti della carriera superiore, ha disposto però fino da ora che, dopo la classificazione dei temi, verranno puniti colla censura tutti i funzionari che si saranno fatti raccomandare.

L'amministrazione postale egiziana ha fatto noto che nel Sudan si trovano aperti i seguenti uffici postali: Tewfikia, Halfa, Dongola, Debbeh, Korti e Merawi.

DALLE PROVINCIE DEL REGNO

(Cronaca per telegrafo — Nostro servizio)

Vigevano, 9. — E' morto improvvisamente il colonnello d'artiglieria cav. Gregorio Bregoli, che nel 1889 andò in missione al Marocco e fu incaricato da quel governo dell'impianto e direzione d'una fabbrica d'armi.

Como, 8. — Ieri le guardie di finanza compierono una brillante operazione sequestrando, dopo vivissima lotta coi contrabbandieri, circa un quintale fra sigari e tabacco, oltre a vari effetti personali.

Genova, 9. — Il notaio Saietto di Linguaglietta smarriva un portafogli che conteneva 150 mila franchi in biglietti di banca.

Disperava di poterlo ritrovare, quando ieri mattina il fattorino Negrini lo rinveniva e lo restituiva.

Udine, 9. — A S. Pietro al Natisone presso il cimitero fu scoperta una tomba degli antichi veneti del VI secolo avanti Cristo.

Bassano, 9. — I lavori per l'acquedotto sono quasi compiuti e probabilmente il 5 dicembre si inaugureranno. Però non vi saranno feste per ragioni economiche.

Padova, 9. — In seguito ad un audacissimo furto di denaro, perpetrato nel palazzo del senatore Emo Capodilista, fu arrestato il portinaio. La questura ritiene si tratti di un colpo fatto da una vasta associazione di ladri.

Piacenza, 9. — Ieri fu firmata dal sindaco la nuova convenzione coll'Impresa dell'acqua potabile. L'Impresa riprenderà subito i lavori a spesi.

Terni, 8. — Vi fu grande concorso alla commemorazione di Mentana al cimitero. Vi presero parte il Sindaco, la Giunta, tutte le Società con bandiere e due musiche. Parlò l'avv. Marabini.

Al ritorno, il corteo, nello istesso ordine, si recava a piazza Clai, centro del quartiere più antico e popolare di Terni, ad assistere alla inaugurazione di un busto di Giuseppe Garibaldi, che gli abitanti di qual rione costituiti in Società hanno collocato in quella piazza. Il busto colossale è opera riuscitissima dello scultore prof. Pier Gaetano Pessenti che gratuitamente eseguì il lavoro.

Fino a notte inoltrata il popolo inondò la piazza artisticamente adobbata ed illuminata per la circostanza.

— Perdura la crisi alla Congregazione di carità. Non si vuole il commissario. Perchè il signor sottoprefetto invece di farsi influenzare da una cricca, non ascolta la voce del paese, che unanime vuol veder chiaro nel patrimonio dei poveri?

Alessandria, 9. — Nel territorio di Montiglio, Museno Gianrito preso da mania omicida, uccideva con un colpo di coltello al cuore Rosso Alessandro e feriva altri quattro individui dandosi poi alla fuga.

Chieti, 9. — In aperta campagna nel comune di Atessa, Marcucci Pietro di anni 14, uccise con un colpo di fucile per frivoli motivi Bucci Filippo di anni 7. L'omicida è latitante.

Macerata, 9. — In contrada S. Silvestro, per questioni d'interesse Marino Andrea di anni 25, esplose due colpi di fucile contro Valente Giuseppe di anni 35, che rimase ucciso. L'omicida si dava alla latitanza.

Nicastro, 9. — Mediante lettera minatoria Ciliberti Antonio chiedeva danaro a Bilotta Giuseppe sindaco di Jacurso di Nicastro.

Non avendo il sindaco aderito alla richiesta del malandrino questi lo aggrediva in istrada e gli esplodeva contro un colpo di fucile che andò a vuoto.

Il Ciliberti fu arrestato.

Chiavari, 9. — Ieri nella frazione Monleone, comune di Cicagna, fu rinvenuto il cadavere di Ronzo Erminio, di anni 22, risultato ucciso a colpi di fucile.

Milano, 9, ore 22,50 — Al cimitero si è suicidato oggi con una revolverata Tito Minchio, cinquantenne funzionante da economo presso la Direzione del telegrafo.

Egli si era impressionato eccessivamente circa il significato di una ispezione fatta al suo ufficio ove peraltro non fu riscontrata nessuna irregolarità.

L'Esposizione di Torino.

Torino, 6 (ermon). — I lavori delle due Esposizioni procedono colla massima rapidità e sono assai inoltrati. Gli ingegneri Ceppi, Gilodi, Salvadori e Molli hanno assicurato alle due Mostre un incontrastabile successo architettonico.

La Mostra d'arte sacra è destinata a riuscire la parte più notevole ed originale dell'Esposizione.

Oltre alla riproduzione fedelissima del S. Sepolcro di Gerusalemme, sono già a buon punto il gran chiosco giapponese, il padiglione americano ed il chiostro medioevale.

Incendio di una Banca

(S) **Torino**, 9 — Nella scorsa notte è scoppiato un incendio alla sede del *Banco di Napoli* distruggendo parte della sezione *Conti Correnti* ed Archivio. Il fuoco fu però circoscritto.

Le autorità si recarono sul luogo.

(Servizio speciale del Pop. Rom.)

Torino, 9, ore 16,30. — Nell'incendio alla sede del Banco di Napoli, rimasero distrutti i mobili gli scaffali, i registri e carte di poca importanza.

I registri dei conti si salvarono.

La fine di uno sciopero.

(S) **Parigi** 9. — Lo sciopero dei macellai sembra terminato.

379 scioperanti hanno ripreso il lavoro.

Congresso ornitologico.

Aix, (*Provenza*) 9 — E' stato oggi inaugurato il Congresso ornitologico internazionale promosso dalla Lega ornitofila-francese onde ottenere dai governi provvedimenti per la protezione degli uccelli insettivori.

Assistevano all'inaugurazione i delegati di tutti i governi di Europa e quelli di molte società cinegetiche, zoofile, agrarie e ornitologiche.

Il Congresso ha eletto a presidente onorario Alberto Uhrich di Parigi, presidente effettivo Luigi Levet organizzatore del Congresso e a vice presidente il D.r Carlo Ohlsen di Roma.

Il problema della popolazione

E' una questione che si studia e discute oggi in tutte le riviste scientifiche, ma che nel fondo è più accademica che pratica. Tuttavia nell'ultimo numero del *Cosmos* il dott. Alberto Battandier ce la presenta sotto una forma abbastanza nuova e geniale, tanto che ci ha invogliato a riprodurne un sunto.

Il primo quesito che egli si pone è quello del numero attuale della popolazione del mondo ed il suo accrescimento proporzionale negli ultimi 25 anni.

Le cifre che servono di base a tali calcoli, sebbene vagliate da scienziati rispettabilissimi, sono necessariamente alquanto ipotetiche. Infatti chi può darci il numero non diremo esatto, ma semplicemente approssimativo degli abitanti dell'Australia e dell'interno dell'Africa e dell'Asia? Anche la Siberia si trova pressochè nelle stesse condizioni e quanto alla China, basta considerare le grandi differenze che si riscontrano nei calcoli della sua popolazione, differenze che arrivano fino a 100 milioni più o meno di abitanti, per convincersi che nulla si sa di veramente positivo.

Premesso ciò, per sgravio di coscienza, e perchè non si prendano troppo sul tragico le illazioni dei demografi, veniamo all'esame delle cifre.

La popolazione del mondo intero, secondo i più recenti calcoli di Levasseur, Wagner e Supan sarebbe stata nel 1895 di 1,540 milioni di abitanti.

Basandosi su tale cifra il generale Brialmont istituisce il seguente ragionamento:

La popolazione del mondo nel 1882 era di 1,392 milioni e nel 1890 di 1,480,000; crescendo nelle medesime proporzioni, che corrispondono al 6,30 per cento all'anno, nel 1978 sarà di 2,890 milioni; di 6 miliardi nel 2074; di 12 miliardi nel 2166; di 23 miliardi nel 2258 e di 27 miliardi e mezzo nel 2282, fra quattro secoli circa.

Il dott. Battandier rifà il calcolo per conto suo e ammettendo che nel 1824 la popolazione fosse di un miliardo (cifra valutata dalla Società biblica) e d'un miliardo e mezzo nel 1894 ne deduce che in settant'anni l'aumento annuale non fu che di 7 milioni per anno ossia del 0,70 per cento.

Ma torniamo a Brialmont.

Dopo di aver dimostrato, secondo i suoi calcoli, che la popolazione della terra sarà tra quattrocento anni di 30 miliardi, egli si domanda con inquietudine come potrà allora nutrirsi.

La superficie della terra è di 510 milioni di chilometri quadrati, dai quali bisogna sottrarne 374 occupati dai mari.

Non sarebbe però esatto il dire che questa enorme massa di acqua sia inutile al genere umano; poichè è una miniera inesauribile di sostanze nutritive che possono supplire quelle del suolo.

Il mare è un serbatoio immenso dal quale si può attingere senza paura di esaurirlo; non è dunque il caso di escluderlo nella valutazione dei mezzi alimentari per l'uomo.

Rimangono 13 miliardi e mezzo di ettari di continenti, sui quali bisogna prelevare le parti necessariamente incolte, come le calotte polari, le alte catene di montagne, lo spazio occupato dalle abitazioni ecc.; non si hanno quindi effettivamente disponibili per la coltivazione che 2 miliardi di ettari di terra.

Stabilita questa base, si calcola che un ettaro di terreno può nutrire al massimo, come nel Belgio, 3 abitanti. I due miliardi di ettari non permetterebbero di nutrire che 6 miliardi di abitanti, cifra che sarebbe raggiunta fra 176 anni.

Possiamo intanto consolarci che nessuno di noi vedrà questo terribile momento di carestia universale. Ma non volendo essere egoisti verso i nostri posteri, rileveremo col dottor Battandier, che questo calcolo sull'alimentazione non è più attendibile di quello sull'incremento della popolazione.

Il Brialmont, come si è detto, non ha tenuto conto degli oceani, i quali già cominciano ad essere messi a razionale contributo dalla piscicoltura, al pari dei laghi e dei fiumi. Inoltre anche i calcoli sulla coltivazione del suolo sono sbagliati di pianta, poichè la coltura intensiva è appena praticata in microscopiche proporzioni e non sappiamo in definitiva quali risultati sorprendenti riserba all'avvenire.

Finalmente volendo prendere sul serio le profezie chimiche del signor Berthelot, non ci sarà più in avvenire nemmeno il bisogno di coltivare la terra.

Pane, carne, legumi saranno ricordi di un'èra lontana; una tavoletta di materie azotate, di pastiglie di materia grassa, un po' di fecola e di zucchero... il tutto purificato dai microbi, basterà per alimentare i tardi nepoti. E allora non avendo più bisogno di coltivare la terra per mangiare, tutto il mondo si convertirà in un giardino.

Un vero ritorno al paradiso terrestre. Come si vede la fantasia non serve oramai solo ai poeti; anche i chimici compongono i loro bravi romanzi.

Per tornare all'argomento e concludere osserviamo che tutte le preoccupazioni sull'eccessivo aumento della popolazione non hanno una base seria e scientifica ed ha ragione il dottor Battandier quando ripete il proverbio francese, derivato da una reminiscenza biblica:

Quand Dieu fait naître un âne
Il fait croître un chardon.

Rassegna Musicale

Le speranze dei teatri di Roma.

Dunque al *Costanzi*: *Aida, Lohengrin* e *Trovatore*; all'*Argentina*: *Mefistofele, Otello, Guglielmo Tell* e *Tannhäuser*. Verdi rappresentato da tre opere; Wagner da due; poi Rossini e Boito. In verità programmi migliori di questi — bisogna dirlo subito — non si potevano immaginare ed è gran tempo che il buon pubblico, il gran pubblico della capitale, desiderava qualche cosa di simile. Esso corrisponderà - e già lo vediamo - all'invito delle imprese, come sempre ha corrisposto — e largamente — quando i cartelloni sono andati incontro alle sue simpatie. Il grande Signore della melodrammatica italiana dei nostri tempi ci offre nell'*Aida* l'opera piena di genialità efficace, nel *Trovatore* l'opera che descrive vivamente il sopruso spagnuolo del XV secolo, scritta quando qui da noi nessuno pensava, almeno in musica, a creare l'*ambiente*.

E l'ambiente c'è ed è mirabilmente descritto, e il *Trovatore* passò rapidamente nelle bocche del popolo suscitando affetti, commozioni ed applausi.

Così il tipo straniero dell'*Aida* e per le forme e per l'indole della melodia e della armonizzazione tanto difforme da quello del *Trovatore* passò glorioso avanti agli ascoltatori di tutto il mondo. E badate che la versatilità dell'ingegno verdiano non si poteva meglio estrinsecare in ciascuno di questi grandi lavori, come si è estrinsecata nell'*Otello*, in cui c'è la mano poderosa, che ha vinto mille battaglie e che lungi dall'arrendersi all'ultima, si afferma non meno valida e trionfatrice.

Perchè la sigla personale del nostro Grande è appunto quella di segnare ogni opera sua con stimmate speciali. *Otello* non è *Trovatore*, come *Aida* non è *Traviata*, e *Ballo in maschera* non è *Don Carlo*, come *I Vespri siciliani* non sono *Rigoletto*. Pochi assai sono gli autori melodrammatici di cui possa dirsi altrettanto.

Molti cambiarono fisonomia solo cambiando il genere e così *Lucrezia Borgia* è dissimile da *Don Pasquale*, *Mosè* dal *Barbiere di Siviglia*. Ma Verdi pur restando nel campo drammatico operò quanto altri non seppe, e a ciascuno dei suoi tipi diede accenti individuali, creati per lui, per lui solo. Il pubblico, anche inconsciente, sente vibrare dentro di sè l'eco di questa potenza e la segue con tutte le sue simpatie.

Nè minori simpatie seguiranno il Wagner, il buon Wagner, quello del *Lohengrin* e del *Tannhäuser*, i due baldi cavalieri, vestiti di forme splendenti e di sana e vera ispirazione musicale.

E' in questi lavori, che l'ingegno del grande tedesco si deve ammirare; è lì ch'egli ha vibrato le più geniali corde della sua lira.

Anche queste opere, come quelle verdiane, divennero popolari assai presto, quantunque per l'indole loro esotica avessero trovato alle prime qualche ostacolo; e furono popolari perchè il pubblico trovò in esse la nota commovente, ispirata e non fu costretto ad affannarsi, come attorno ad un *rompicapo* per giungere all'applauso.

Del *Guglielmo Tell* non mette conto parlare a lungo. E' l'opera che ha segnato il culmine più alto della gloria rossiniana; è quella dopo la quale il cigno di Pesaro depose la penna, quasichè temesse poter varcare quel limite eccelso.

La grandiosità dei quadri che Rossini delineò in questo suo ultimo lavoro melodrammatico, se pur fu mai raggiunta, certo non fu mai superata.

A tanto splendidi esempi di genialità artistica fa ottima compagnia il *Mefistofele*, lavoro forte e fortemente pensato, pieno di vita duratura, di colori e di affetti. Anch'esso ha suscitato eco simpatica nei nostri pubblici e la sua ricomparsa è stata accolta con grande e sincera soddisfazione.

Queste le speranze dei nostri teatri: e sono certo le più belle, che da molto tempo fossimo eccitati a nutrire.

Il pubblico, che ha accolto con vera compiacenza l'annunzio di queste stagioni teatrali, accorrerà certo numeroso e festante, rinnovando i bei tempi lontani, quando il *tutto esaurito* era la vera espressione di ogni serata al teatro, nei tempi in cui ancora non era stato costretto a disertare da drammi gonfi di vacuità ciarlatanesca. Ma guai se le sue speranze, così liete, anche oggi andassero perdute! Il danno alla nostra scena sarebbe per quest'ultimo colpo ancor più letale e quell'ultimo filo, che tuttavia lega gli amatori dell'arte ai nostri teatri, verrebbe certo irremissibilmente e per lungo avvenire, spezzato.

A tutto questo, del resto, gli impresari debbono aver pensato assai prima, che mi potesse sorgere in capo questa osservazione, la quale se non è illusione fantastica, mi pare rispecchi il sentimento del pubblico. E però non resta che tacere e..... aspettare.

Alessandro Parisotti.

Drammatica — Vittoriano Sardou sta terminando il dramma che servirà di *rentrée* alla signora Réjane al Vaudeville, ai cui artisti conta di leggerlo il 15 corrente.

Il dramma intitolato *Pamela*, si svolge nel 1795, cioè durante il periodo che ha seguito il Terrore e preceduto il Direttorio. L'azione si riassume non solo in uno stesso anno, ma nello stesso mese del 1795.

— Al Lyric Theatre di Londra è stata accolta freddamente una "produzione chinese" dell'americano C. B. Fernald, intitolata *Il Gatto e il Cherubino*, il cui soggetto ricorda quello di *Cavalleria Rusticana*.

Nè migliore successo ha avuto al Globe Theatre della stessa città un'altra "produzione chinese" di Francis Powers intitolata *Il primogenito*.

Gli autori le hanno così chiamate perchè la scena si svolge in China ed hanno preteso di rappresentare i costumi del Celeste Impero.

Lirica. — All'Athenée Comique di Parigi è stata bene accolta *Gentil Crampon*, operetta in tre atti del maestro Diet. Il libretto, alquanto incoerente, mette in scena le avventure di un giovane francese e di una *miss* americana fra le Pelli Rosse, avventure che finiscono col matrimonio.

La musica è bene istrumentata e vi sono molti motivi graziosi.

— Alla Gaité ha avuto luogo la prima rappresentazione di *Mam'zelle Quatre Sous*, opera comica spettacolosa dei signori Mars e Desvallières, musica del maestro Planquette.

La scena si svolge nel quartiere del mercato a Parigi nel 1804. Quindi grande sfarzo di costumi pittoreschi dell'epoca. La musica, intermezzata da ballabili, è graziosa ed i motivi ne diverranno presto popolari.

— Il *Figaro* annunzia che Vittorio Maurel, con una schiera di artisti francesi di primo ordine, farà quanto prima una *tournée* in Europa col *Don Giovanni* di Mozart.

Impresa Strakosch.

Arte — Al cimitero del Père Lachaise a Parigi è stato inaugurato il monumento alla memoria della celebre cantante signora Miolan Carvalho, opera di Antonino Merciè.

Lo scultore ha rappresentato la cantante nell'apoteosi di Margherita nel *Faust*, in cui il suo trionfo è rimasto insuperato.

La figura, avvolta in lunghi veli si distacca in rilievo sulla stele, ai piedi della quale stanno una lira spezzata ed un mazzo di rose.

La collezione Romagnoli. — A chi studia è ben noto che il libraio Romagnoli, di Bologna, per le cure di Francesco Zambrini, il filologo dottissimo che presto si associò gli eruditi e gli studiosi migliori d'Italia, ha pubblicato in questi ultimi venticinque anni oltre trecento fra volumi ed opuscoli contenenti testi relativi alla storia della letteratura italiana, editi criticamente.

Morti lo Zambrini ed il Romagnoli, le belle collezioni pareva dovessero andare disperse, tanto più che taluni numeri delle raccolte sono rarissimi e forse irreperibili in commercio; ma la libreria antiquaria Gargiulo di Roma ha acquistato tutto il fondo, che ora offre agli studiosi a prezzi mitissimi.

L'elenco completo ha l'importanza d'un'opera bibliografica, perchè d'ogni libro è data l'indicazione e l'indice preciso di quello che contiene: non lieve servigio per chi non ha il tempo di sfogliare tutta quella massa di documenti non ancora, fin oggi, provveduta d'indici sicuri. Aggiungiamo che l'elenco è inviato, a chiunque ne faccia richiesta, gratuitamente.

Disgrazia sulle Alpi.

(Servizio speciale del Pop. Rom.)

Berna, 9, ore 16,30. — Tre giovanotti bernesi ascesero il ghiacciaio del Grindenwald. Uno di essi, certo Weber, colpito da una pietra staccatasi dall'alto, morì sul colpo.

Palazzo di Giustizia

In Corte d'Assise.

Pres.: Lianzi - Giudici: Servici e Lo Re - P. M. Cavalli - Difesa: Barzilai e Ciraolo - P. C.: Rosano e Paglia.

L'uccisione della Contessa Lara

Stamattina, per dir breve, la stessa folla di ieri: ed il Presidente, dopo un severo ammonimento al pubblico, dà la parola all'avv. Barzilai.

Nella continuazione della sua arringa, egli si propone di esaminare quali scuse debbano spettare all'imputato.

Anzitutto sostiene, in linea principale, che il Pierantoni è responsabile soltanto di omicidio colposo, di omicidio cioè commesso per imprudenza: e passa subito alla discussione della tesi subordinata, nella quale insiste molto, che si tratti di ferimento seguito da morte, negando nel Pierantoni l'intenzione di uccidere la Contessa Lara.

Posto ciò, si domanda quale possa essere la causale del fatto, e con grande abbondanza di considerazioni la troverebbe nella gelosia. Legge a questo proposito brani di lettere della Contessa Lara ai Pierantoni e di Ferruccio Bottini alla Contessa Lara, ravvicinando abilmente le date e dimostrando come essa, mentre scriveva lettere infuocate d'amore al Pierantoni, aveva dei convegni amorosi col giovane ufficiale di marina.

Il vaso già colmo della gelosia traboccò quando, la sera del 30 novembre lesse sul *Fanfulla* che tornava la nave sulla quale era imbarcato il suo rivale. Questa notizia confermatagli dalla Contessa Lara suscitò nell'animo del Pierantoni quell'ira che gli armò la mano della rivoltella, non sa se per minacciare o per offendere.

Parla quindi brevemente del suicidio del Pierantoni, che sostiene essere veramente tentato, conchiudendo col chiedere ai giurati che come l'autorità civile ha stracciato il testamento nullo della Contessa Lara, così essi debbano stracciare il non meno falso testamento morale.

Altri applausi e conseguenti rimproveri del presidente, poi l'udienza è rimandata alle ore 15 per il riassunto, il verdetto e la sentenza.

Alle tre l'illustre Presidente comincia il suo riassunto, deplorando gli applausi e le acclamazioni onde echeggiò il tempio della giustizia, questo luogo di mestizia pieno. E con parola precisa ed elegante espone gli argomenti dell'accusa pubblica e privata e quelli svolti dalla difesa.

Legge quindi ai giurati, spiegandoli, i cinque quesiti, ai quali debbono rispondere.

Alle quattro e mezza i giurati si ritirano, e dopo venti minuti ritornano nell'aula.

Il verdetto ritiene Pierantoni colpevole di omicidio volontario con la scusante della lieve provocazione, ed il beneficio delle circostanze attenuanti.

L'avv. Paglia (P. C.) chiede in nome del fratello della Lara, Enrico Cattermole, che venga il Pierantoni condannato al risarcimento dei danni.

Il P. M. chiede la condanna ad undici anni ed otto mesi di reclusione. E l'on. Barzilai raccomanda alla Corte di applicare il minimo della pena, cioè dieci anni di reclusione.

— Avete nulla da aggiungere? chiede il Presidente al Pierantoni. Questi si alza e con voce fievole risponde: Nulla.

Dopo qualche minuto, la Corte rientra, ed il Presidente legge la sentenza, con la quale Giuseppe Pierantoni è condannato ad ***anni undici e mesi otto*** di reclusione ed ai danni.

Fallimenti in Roma.

Fratini Angelo, negoziante di generi diversi, via Principe Umberto 250. Fallimento pronunciato ieri d'ufficio ad istanza del P. M. Giud. del. avv. Fraccacreta Michele. Cur. Amadei avv. Mario, via della Vite 41. Prima adunanza 26 corr. Per i titoli 50 giorni. Il 27 dicembre chiusura della verifica.

Ferri Pietro, negoziante di carbone e legna, porta San Paolo 14. Fallimento di ieri ad istanza propria. Giudice del. avv. Mazza Adolfo. Cur. avv. Ruggeri Assuero, via Governo Vecchio 3. Prima adunanza 26 corr. 30 giorni per i titoli. Chiusura verifica 27 dicembre.

Bilancio rassegnato: attivo lire 74,708,89, passivo lire 68,872.36. Esuberanza attivo lire 5836.53.

CONCORDATI - Banca Popolare di Roma. — Bonfili Pompeo, Stella Filippo, Rennda Cesare, Morelli Marino, Parelli Filippo, già consiglieri della fallita, nonchè Nicola Mazzuno nell'interesse del fallimento, ed a mezzo del cav. De Rosa Leopoldo, che si obbliga in proprio, offrono a titolo di concordato il pagamento integrale delle spese e dei crediti privilegiati, e il 10 0/0 ai creditori verificati e non verificati a saldo e tacitazione: percentuale che verrà soddisfatta in due rate. La 1.a entro sei mesi e la 2.a entro un anno dal passaggio della sentenza in giudicato.

In parziale corrispettivo dei suddetti obblighi che il Di Rosa assume e in proprio e la fallita Banca Popolare, giusta la deliberazione degli azionisti del 24 settembre p. p., nonchè la massa dei creditori, cedono al Di Rosa indistintamente tutte le attività sociali, mobiliari ed immobiliari, diritti, ragioni ed azioni rispettivamente spettanti.

Per deliberare su questa proposta, i creditori, con decreto di ieri, sono stati convocati pel 18 corr. ore 13.

Ditta Bartolomacci, fabbrica di terra, via Germanico 20. Il concordato al 10 0/0 payabile 6 mesi dopo l'omologazione, ieri fu omologato dal Tribunale, accordando i benefici di legge.

Trivelli Augusto, negozio di tessuti, corso Vitt. Em. 110. Ieri fu concluso al 35 0/0 a tutti i creditori in 8 rate [illegible]. Raggiunsero la maggioranza 18 creditori per lire 25,203,80, sopra 26 per lire 28,176.35.

VENDITE - De Rossi Vittorio, commerciante. E' autorizzata la vendita dei mobili a trattative private. Decreto di ieri.

VERIFICHE DI CREDITI - Gottardo Ettore, passamanerie, via del Leone 5. Nella verifica di ieri vennero ammessi al passivo 2 crediti per L. 1499.82.

Galli Pietro, fieno, via della Lungaretta 169. Ieri furono ammessi al passivo 14 creditori per L. 19,129.40. Uno rinviato per schiarimento alla chiusura.

CHIUSURE DI FALLIMENTI - Viviani Sante, calzoleria, piazza Vitt. Em. 85. Per concordato. Sent. di ieri.

Coari Amalia, mercerie, via della Scrofa 85. Per concordato. Sent. di ieri.

Per il Pubblico

CALENDARIO

MERCOLEDI', 10 novembre — S. Andrea Av.

Leva il Sole alle ore 6.55 m. — Tramonta alle 4.52 s.
Leva la Luna alle ore 5.11 s. — Tramonta alle 8.2 m.

BOLLETTINO METEORICO

9 novembre

Europa: pressione a 777 Amburgo, Praga, Swinemunde; a 763 Irlanda.

Italia 24 ore: barometro alzato fino un mill; temperatura diminuita; qualche pioggia estremo Sud; nebbie Nord e versante Adriatico. Stamane cielo nuvoloso o nebbioso Nord, sereno altrove.

Barometro: 772 Belluno; 771 Milano, Forlì; 770 Alessandria, Firenze, Ancona; 768 Palermo, Bari; 767 Catania, Lecce.

Probabilità: venti deboli a freschi settentrionali, cielo sereno.

Falso accrescitivo

Se ti trovi ov'è il normale
Fuggi via ch'è brutto male.
Ma se accrescerlo vorrai
Che burrasca tu vedrai!

Spiegazione del Passatempo precedente:
INFELICE (In-fe-li-ce) - FIESOLE (Fi-e-sole)

MATRIMONI del 6 NOVEMBRE

Cesaroni Cesare, fornaciaio, con Antonelli Filomena
Alonzi Angelo, misuratore, con Balestrieri Eleuteria
Vallini Pasquale, minatore, con Ciampicagli Maria
Capomacchia Adriano, cocchiere, con Tomassini Chiara
Ricciardi Tommaso, facchino, con Peroni Marianna
Moscucci Romeo, commesso coloniale, con Squadroni Ersilia
Waldner Carlo, commerciante, con Tiesenhausen Paola
Fagani Mainardo, pittore, con Wlodesvski M. Carolina.

STATO CIVILE

Nati e morti denunziati nei giorni 5-6 novembre
Nati 53 compresi 4 nati morti.
Morti 54 dei quali 13 sotto i 7 anni.

MORTI

Sarti Saverio di Massimino, Roma, 8
Limiti Laura fu Luigi, Marino, 43, coniug.
Migiu Ettore fu Carlo, Morlagna, 63, celibe
Cianti Agata fu Antonio, Cineto Romano, 53, coniug.
Brunacci Gordiano fu Nicola, Fano, 74, vedovo
Sorrentini Annunziata fu Lorenzo, Roma, 58, coniug.
Bonifazi Enrico fu Filippo, Roma, 59, celibe
Magrini Tito fu Pietro, Roma, 54, coniug.
Chiodi Oreste fu Emidio, Arcevia, 55, celibe
Dell'Omo Caterina fu Domenico, Roma, 82
Galeote Maria fu Gio. Batta, Città Ducale, 32, nubile
Neri Giovanni fu Michele, S. Angelo in Vado, 63, vedovo
Appolloni Valentino fu Domenico, Pirano, 75, coniug.
Rainaldi Marianna fu Francesco, Roma, 63, vedova
Ferrando Elisa fu Orazio, Roma, 19, nubile
Gatteschi Livia fu Iacopo, Pistoia, 80, vedova
Coragli Geltrude fu Giuseppe, Bologna, 73, vedova
Perotoli Rosa fu Michele, Figline, 52, nubile
Casoni Carlo fu Luigi, Crespino Andrea, 78, celibe
Bandini Angelo fu Antonio, Firenze, 52, coniug.
Guerrieri Giovanni di Camillo, Roma, 19, celibe
Santucci Caterina fu Luigi, Albano, 43, nubile
De Renzis Pietro fu Giovanni, Roma, 47, coniug.
Gelsomini Elvira, Orvieto, 28, coniug.
Spizzichino Perla fu Angelo, Roma, 59, coniug.
Mangani Giovanni fu Giuseppe, Roma, 77, celibe
De Dominicis Ersilia fu Giovanni, Roma, 23, nubile
Bonini Elisa fu Giuseppe, Bologna, 47, coniug.
Stornelli Carmina, Montereale, 71, vedova
Gloria Antonio fu Sabatino, Castel Trione, 71, vedovo
Minelli Maria fu Francesco, Civitavecchia, 57, vedova
De Paolis Elvira fu Filippo, Roma, 44, nubile
Valenti Livia fu Antonio, Finocchietto, 76, vedova
Ercolani Giuseppe fu Michele, Roma, 57, coniug.
Pomposi Annunziata fu Giovanni, Roma, 62, vedova.

La famiglia del comm. Carlo Pavone ringrazia gli amici che hanno reso l'ultimo tributo d'affetto alla diletta defunta **Concettina**.

Roma, 9 novembre 1897.

ASTE, APPALTI E CONCORSI.

Direzione armamenti Venezia. - 17 novembre - Provvista di strumenti fabbrili. Pres. L. 40,000.

Provincia di Brescia. - 20 novembre - Costruzione di un nuovo fabbricato ad ampliamento del Convitto annesso alla R. Scuola d'Agricoltura. Previste L. 41,032.

Comune di Sambiase (Nicastro). - 24 novembre - Vendita 1768 piante castagne. Base d'asta L. 65,050.

Municipio di Camicattini. - 11 dicembre - Costruzione di canali di irrigazione. Pres. L. 116,620.

Direzione costruzioni Spezia. - 27 novembre - Fornitura lime e raspe di acciaio fuso. Pres. L. 58,200.

Immobili in Roma. - 10 dicembre - 1.a sez. tribunale - Casamento via della Penitenza n. 15-17. L. 146,521.

- 4.a sez. c. s. - Casamento via Palestro n. 6-8. L. 61,090.

Guida del Forestiere
Orario delle Ferrovie } Vedi 4ª pagina.

Dalla provincia romana

Ceprano, 8 nov. — La perdita dell'ottimo sindaco Vitaliani, al quale la nostra città deve tanto per l'opera costante e indefessa a pro' degl'interessi della popolazione è tale, che non sarà facile colmarla.

Intanto continuano le dimostrazioni di affetto alla famiglia, alla quale il sindaco in nome del municipio ha indirizzato la lettera che vi trasmetto, insieme alla risposta del cav. Antonio Vitaliani, l'ottimo consigliere d'appello a Napoli e suoi fratelli.

Li 8|11 1897.

Egregi signori Fratelli Vitaliani — Città.

Questa municipale rappresentanza per dare alla benemerita loro famiglia un attestato della stima e dell'affetto di questa cittadinanza, dispose la inserzione nell'accreditato periodico il *Popolo Romano* di un breve cenno necrologico sul compianto e stimato concittadino Achille Vitaliani.

Rimetto alle SS. LL. otto numeri del giornale nel quale l'articolo fu riprodotto, convinto che tale attestato di deferenza e meritata stima ed affetto valga, almeno in parte, a lenire il dolore per la luttuosa irreparabile perdita.

Con sensi di perfetta stima ed osservanza

Il Sindaco ff.
G. B. Paliani.

Ceprano, 8 nov. 1897.

Signor ff. Sindaco,

Rendiamo grazie alla S. V. ed a tutti i componenti della Giunta per aver preso tanta parte al grave dolore, che ha colpito la nostra famiglia, onorando la memoria del caro estinto fratello, e per aver dato pubblicità con il giornale il *Popolo Romano* come tutta la cittadinanza abbia voluto addimostrare la costante stima, della quale mai dubitammo.

La Giunta e la cittadinanza sanno che primo nostro dovere è stato sempre il benessere di questa nostra patria e che ad esso mai verremo meno, quali che siano le difficoltà del momento.

Accolga i sensi della perfetta osservanza

Obb.mi
Antonio e fratelli Vitaliani.

SPORTS

Festa ginnastica in Svizzera

(Servizio speciale del Pop. Rom.)

Zurigo, 9, ore 16,30. — In una assemblea dei delegati della Società federale ginnastica venne deciso di tenere la ventura festa ginnastica nel 1900 a Chaux-de-Fonds nel Cantone di Neuchâtel.

NOVITÀ, VARIETÀ, ANEDDOTI

Gli esami in China.

L'*Ostasiatische Lloyd* riferisce che nel mese scorso ad Hangtschau, capitale della provincia di Tchekiang ha avuto luogo l'esame per l'ammissione alle scuole secondarie.

Si erano presentati 9300 giovani per subire l'esame, che dura nove giorni, durante i quali i candidati restano rinchiusi entro baracche di legno assai male tenute.

Alla fine dei nove giorni, in seguito a pioggie torrenziali furono trovati 27 giovani morti e 3000 ammalati!

Pare che il regime scolastico in China sia alquanto duro.

CRONACA DI ROMA

Temperatura di ieri. — Dall'Osservatorio del Collegio Romano: Termometro centigrado — massimo: 15,2 — minimo 3,1.

Vaticano. — Ieri il Papa approfittando della bella giornata è sceso a passeggiare nei giardini Vaticani.

— Nel prossimo febbraio partirà da New York un pellegrinaggio americano per Roma.

— Ieri mattina il Papa ricevette in privata udienza il signor Michele d'Antas, ambasciatore di Portogallo presso la S. Sede.

Ricevette pure mons. Samuele Webster-Allen, vescovo di Shrewsbury.

Arrivi e partenze. — Il senatore Pessina è partito per Napoli.

Consiglio comunale. — Questa sera il Consiglio comunale si adunerà in seduta pubblica.

— All'ordine del giorno sono state aggiunte le seguenti nuove proposte:

Partecipazione e ratifica di deliberazione di Giunta presa ad urgenza per determinare la cifra della sovrimposta comunale ai tributi diretti.

Partecipazione e ratifica di deliberazione per il ruolo suppletivo dei contribuenti della tassa cavalli e muli pel mese di ottobre u. s.

La sovrimposta comunale. — Il Prefetto nel partecipare all'Amm. comunale che la cifra della sovrimposta ai tributi diretti nel limite legale per l'anno 1898 sarebbe di lire 3,519,665, ha invitato il Comune a fargli conoscere sollecitamente la cifra dei centesimi addizionali, che dovrà in definitivo iscriversi nel bilancio del prossimo esercizio, e ciò allo scopo di comunicarla alla locale Intendenza di Finanza per il riparto sui ruoli principali.

La Giunta ritenuto che non sia il caso di diminuire la quota solita di applicarsi in L. 0,6576 ha deliberato che la cifra stessa debba rimanere invariata anche per l'esercizio 1898, corrispondendo alla somma di L. 4,629,089.71.

Imposta fabbricati e ricchezza mobile. — Sono stati depositati in Campidoglio (ufficio 3. Tasse) e vi rimarranno per otto giorni consecutivi, a cominciare da oggi, il ruolo suppletivo dell'imposta sui fabbricati (serie 3.a) e i ruoli suppletivi e di 3 serie complementari per l'anno 1894 della tassa ricchezza mobile.

Gl'inscritti nel ruolo sono legalmente costituiti debitori della somma ad ognuno di essi addebitata, ed è loro obbligo di pagare l'imposta, in una sola rata, all'Esattoria comunale posta in via Poli N. 45 al 47, alla scadenza del 10 dicembre p. v.

Il dazio di consumo pei mobili lavorati — Il Ministero delle finanze, il quale come assuntore del dazio di consumo di Roma, deve approvare qualsiasi modificazione di tariffa, ha creduto di accogliere con opportune modificazioni l'istanza della Commissione dei falegnami ed ebanisti, chiedente una modificazione di alcune voci della tariffa comunale di dazio consumo sui legnami lavorati, cioè infissi, mobili e sulle parti che li compongono.

I termini troppo vaghi dell'art. 124, che fissa il dazio di L. 0.225 per ogni quintale di legno in qualunque modo o forma piallato, permettono che si introduca a questo dazio anche del legname lavorato, col quale con poca spesa e mano d'opera si formano in città infissi e mobili completi pei quali invece la tariffa attuale fissa rispettivamente i dazi di L. 5 e di L. 8 a quint., di modo che il dazio voluto dalla legge viene in grande parte evitato e gli artieri della città si vedono privati di lavoro, non potendo essi concorrere con quelli di altre località dove per la vita meno costosa i salari sono molto bassi e dove il molto lavoro ha fatto sorgere grandi opifici meccanici, che anche qui sorgerebbero e funzionerebbero se il lavoro non mancasse.

La Giunta quindi si è associata alla deliberazione del Ministero anche perchè i dazi fissati dalla vigente tariffa se sono al disopra della media dei dazi di consumo esistenti nelle città di secondaria importanza, sono peraltro molto al disotto di quasi tutte le grandi città dello Stato e specialmente delle città marittime.

Sulla proposta dovrà deliberare il Consiglio.

La Giunta poi propone di iscrivere in tariffa una nuova voce per i mobili di lusso aventi intarsio o intaglio a rilievo nella misura di L. 12 per quintale.

La introduzione di questa nuova voce non sembra ingiustificata quando riflettasi che altre città per i mobili di lusso hanno il dazio di L. 15 e talune anche di L. 20, come pure i nostri artieri avevano chiesto.

Villa Borghese — Dal *Messaggero* riproduciamo la seguente lettera del procuratore generale del patrimonio Borghese.

Signor direttore,

Nella mia qualità di procuratore generale del principe Borghese, avrei volentieri fatto a meno di prendere la parola in una questione che interessa grandemente l'Ecc.ma Casa che ho l'onore di rappresentare, se alcune inesattezze — certo involontarie — in cui ella è caduto scrivendo nel *Messaggero* di ieri — a proposito dell'acquisto della villa Borghese da parte del comune di Roma, non mi costringessero a delle rettifiche.

E ciò anche per l'imparzialità da cui il suo giornale è stato sempre ispirato e guidato nelle diverse polemiche.

Ella signor direttore, non è di parere contrario che il comune debba acquistare la villa Borghese, però ritiene che innanzi d'impegnarsi definitivamente, esso debba ordinare una onesta e coscienziosa perizia dalla quale risulti il valore reale della villa; valore che ella crede diminuito dalle... piraterie commesse a danno della parte artistica, dai vandalismi apportati alla Pineta e alla magnifica piazza di Siena, nonchè all'abbandono completo dei caseggiati, e alla cattiva coltura dei prati, dei giardini e dei campi.

Ecco il momento di mettere a posto le cose.

Ella ignora certamente che i danni da lei lamentati — se pure si verificarono, avvennero in tempo anteriore alla perizia — or non è molto — ordinata dal tribunale civile di Roma e affidata agli architetti-ingegneri signori Costantino Innocenti, Pio Piacentini e Luigi Savincenzo

Da quella perizia risultò essere il valore reale della villa Borghese di quattro milioni e 500 mila lire.

Dopo quella stima, non solo altri danni ebbe a subire la villa stessa, non solo non venne tagliato alcun albero, ma furono spese invece non lievi somme per restaurare i manufatti, costruire una nuova serra e migliorare le condizioni dei prati e dei campi.

Unico fatto di qualche importanza sul proposito, quello che riguarda la sostituzione della vecchia e fatiscente balaustrata che circondava il piazzale del palazzo, con una balaustrata nuova in travertino di prima qualità e calcata in tutte le sue parti sulla vecchia.

I relativi calchi debbono ancora trovarsi presso lo scalpellino signor Bonazzi.

La vecchia balaustrata, che aveva un valore molto relativo, fu invero venduta, ma, nel decidersi alla vendita, la casa Borghese cedette innanzi tutto al desiderio di fare atto di padronanza sulla propria villa, e poi a quello di persona che alla balaustrata annetteva memorie storiche e personali.

Aggiungo, e questo è noto, che la differenza risultata a benefizio della casa Borghese dal prezzo di vendita alla spesa che costò la nuova balaustrata fu di somma relativamente lieve.

Vorrei aggiungere ancora qualche parola per fare conoscere alcuni altri pregi della villa, ma a me, parte in causa o quasi, la prudenza, almeno per il momento, consiglia tacere.

Mi limiterò soltanto a ricordare che per le sole incrostazioni in marmo — splendido ornamento della sala, detta dei Cesari, nel palazzo del Museo — la casa Borghese ha recentemente avuto una ingente offerta.

Pregandola, signor direttore, di pubblicare questa mia, con distinta stima mi creda

Roma, 8 novembre 1897.

Dev.mo *Romolo Pori.*

A questa lettera il *Messaggero* fa seguire alcuni apprezzamenti, che in fondo sono gli stessi dell'altro giorno da noi confutati, circa l'entità del prezzo convenuto: anzi il *Messaggero* cita l'argomento esposto nella prima discussione dall'on. Caetani e cioè che si dovesse tener conto nel prezzo del diritto d'uso del Comune.

Se il Consiglio, nonostante l'osservazione dell'on. Caetani, approvò la proposta della Giunta, è segno che ne ha tenuto conto.

Il Comune ha infatti una lite in piedi colla Casa Borghese, la quale sostiene in base ai documenti che il Comune, ossia il pubblico, ha diritto a fruire della villa come passeggiata tre giorni della settimana — da mezzodì in poi. E' dunque, come dicevamo l'altro ieri, un diritto limitato.

Ma l'argomento decisivo circa il prezzo è questo, che il Comune paga la villa in 20 anni in rate di 150,000 l'anno, *senza interessi*, ossia paga, come prezzo, per 20 anni, l'interesse di 3 milioni al 5 per 0[0.

Se dovesse comprarla un privato, come nota il *Messaggero*, è chiaro che dovrebbe sborsare all'atto i 3 milioni — i quali dopo 20 anni cogli interessi composti rappresentano una bella cifra.

Dato infatti che un privato la pagasse anche la metà di quello che la paga il Comune e i crediteri tenessero a frutto la somma, alla fine dei 20 anni avrebbero in cassa più di cinque milioni — mentre dal Comune si contentano di prendere i 3 milioni in 20 anni.

Non occorre essere ragionieri per fare il conto. E' chiaro quindi che nel prezzo pattuito il Sindaco ha tenuto conto dei diritti del Comune, ossia della Servitù pubblica della villa come ha tenuto conto del pagamento rateale in tanti anni senza interessi.

Dopo tutto si tratta di un milione di metri quadrati, che il Comune viene a pagare 4 lire al metro quadrato — compresi tutti i caseggiati ecc. ecc. Ora, per i terreni della piazza d'armi, dove non c'è nè un albero, nè un mattone, si paga di più per l'espropriazione.

Esaminata quindi la cosa sotto tutti gli aspetti, ha ragione il sindaco di affermare che pel Comune è un buon affare.

Lavori pubblici. — Accennammo ieri ad alcuni stanziamenti iscritti in bilancio per lavori compresi nel piano regolatore. Tali stanziamenti, se già rappresentano una somma notevole, non sono però i soli iscritti per opere pubbliche.

Il preventivo 1898 presenta infatti la somma di L. 73,000 per lavori idraulici, fra i quali sono notevoli i restauri dell'Acquedotto Paolo e quelli alle condotture della fontana di Trevi, in modo da poter ripristinare i getti d'acqua come in antico, in gran parte perduti per le persistenti filtrazioni.

Per tale lavoro — che sarà veduto con piacere da quanti hanno sentimento d'artista — è stanziata la somma di L. 25,000.

Altri lavori importanti saranno eseguiti al Cimitero al Verano per una spesa di L. 120,000.

Si procederà alla costruzione di altri 200 nuovi loculi e alla sistemazione di una parte del nuovo Pincetto, del quale si stratificherà in cemento la terrazza nel secondo ordine di cappelle.

Si rivestiranno inoltre di lastre di marmo le fronti del quadriportico e della camera di deposito sotto la chiesa, completando altresì la fognatura del Cimitero.

La Giunta infine ha stabilito di provvedere alla pavimentazione del cortile del Mercato del pesce, erogando a tale effetto la somma di L. 5000.

La sala oftalmica provinciale. — L'Amm. prov. di Roma ha come è noto deliberato di erigere in ente morale la sala oftalmica, dando ad essa il titolo di "Ospedale Oftalmico per i poveri della Provincia di Roma" e provvedendola con una dotazione di L. 20,000 da investirsi in rendita vincolata come primo capitale dell'ente morale, impegnandosi per di più a concorrere al servizio ordinario con l'assegno di lire 6,000 annue per 10 anni salvo proroga.

Verificandosi pertanto le condizioni prescritte dalla legge sulle istituzioni di beneficenza, la Giunta ha presentato al Consiglio, con parere favorevole la proposta suddetta.

Società ingegneri-architetti italiani — Questa sera alle 21, presso la Società degli ingegneri e degli architetti italiani, il socio comm. Betocchi darà relazione del IV congresso internazionale di architettura, tenuto a Bruxelles nello scorso agosto.

Il treno Roma-Parigi-Londra — Abbiamo ieri accennato all'istituzione di questo nuovo treno nella stagione invernale. Completiamo la notizia colla seguente comunicazione della Società dei *Wagons-Lits*:

"Un treno di lusso, da Roma a Calais, avrà luogo settimanalmente a principiare dal 20 corrente. Questo treno avrà la massima velocità e sarà composto esclusivamente di materiale della Comp. Int. dei Vagoni a letti e dei grandi espressi europei, cioè di vetture a letti, Restaurants ecc., insomma un treno munito di tutto il confortabile, come se si trattasse di alloggiare in uno dei migliori alberghi d'Europa.

" Oltre la massima velocità di questo treno, che impiegherà solamente 27 ore da Roma a Parigi e 36 per Londra, i viaggiatori godranno il vantaggio di non aver verun disturbo per la visita doganale alla frontiera, perchè la medesima sarà fatta durante la corsa del treno.

" I posti dovranno essere fissati in precedenza, presso l'Agenzia della Società, via Condotti 31 32, ove si potranno pure acquistare i relativi biglietti ferroviari ".

Una nuova impastatrice — Invitati dal signor ing. R. Colacicchi, a nome dei signori fratelli Lais, abbiamo assistito, nel loro rinomato panificio in via della Croce n. 49, ad un esperimento di questa nuova impastatrice, inventata dal benemerito prof. Giovanni Moro, alla quale l'ing. Colacicchi ha applicato alcune modificazioni.

La caratteristica di questa macchina, in confronto delle molte che l'hanno preceduta, sta nel lavorare la pasta al coperto da qualsiasi emanazione dell'ambiente e senza il contatto della pelle umana.

Questa macchina è composta di una tramoggia in cui viene versata la pasta dopo la lievitazione.

A questa tramoggia va unito un cilindro chiuso entro il quale gira un albero con elica a passo interrotto, che, girando, compie tutte le operazioni della impastatura, finchè la pasta cola dall'astuccio del cilindro, omogenea e pronta per ricevere la forma del pane.

Il tipo medio di macchina che abbiamo visto in azione viene messo in moto da una manovella fornita di grande volano, mossa da un solo uomo.

Abbiamo veduto impastare 40 chilogrammi di materia in soli 20 minuti.

Vi è poi un tipo piccolo della stessa macchina, che può servire per famiglia, ed a cui si può applicare una piastra a trafila per ottenere paste alimentari di diverse forme.

Al modello grande che è capace di lavorare 1000 chilogrammi di materia in 6 ore, e che può servire per grandi stabilimenti di panificazione, dovrebbe essere applicato un motore della potenza di circa un cavallo vapore.

Lo stabilimento è dotato oltre che di due grandi forni ordinari di un forno del sistema Bacher a fuoco continuo capace di cuocere da solo tutto quanto viene prodotto dal panificio.

A questo esperimento assistevano l'on. Don Prospero Colonna, l'on. Santini, il generale di Lenna, l'ingegnere Gui, il sig. Battistoni rappresentante del Sindaco e molti delegati di diversi giornali della capitale.

L'egregio ing. R. Colacicchi fornì con una semplice ed efficace conferenza tutte le notizie intorno alla macchina ed alle sue applicazioni.

Il signor Natalucci direttore del Panificio diresse tutte le operazioni, ed offrì agli intervenuti una copiosa esposizione di pane di ogni sorta, dal pane integrale bigio fino al più delicati e candidi panini a uso Vienna.

I signori fratelli Lais fecero con molta cortesia gli onori di casa ed offrirono saggi squisiti della loro pasticceria conditi di ottimo marsala.

Magistratura. — Con recente decreto il sig. Ignazio Zegretti cancelliere della Pretura di Frascati è stato trasferito alla Pretura del VI Mandamento di Roma.

Il suo trasloco, è una vera e ben meritata promozione. Molti cittadini, di Frascati gli offersero un banchetto, alla sua partenza per Roma.

Ai Filippini. — Ieri un pubblico affollatissimo gremiva l'aula della nostra Assise e i corridoi dei Filippini, in attesa della sentenza del processo Pierantoni.

Il servizio di P. S. fu diretto dall'ispettore della sezione Ponte cav. Travaglini e dal capitano dei carabinieri cav. Santoni. Tutto procedette benissimo.

Terminata l'udienza, per evitare agglomerazione di popolo, il condannato Pierantoni fu fatto uscire da una porticina in via del Governo Vecchio e ricondotto a Regina Coeli con una carrozzella.

Grandiosa e ricca biblioteca consistente in opere legali, ecclesiastiche, liturgiche, storiche, letterarie, statuti municipali, antichità sacra, profane e giudaiche, costume antico e moderno del Ferrario, Dizionario del Moroni, nonchè mobilio, il tutto appartenuto alla b. m. di Mons. Settimio Faccenda, Beneficiato Vaticano e Cappellano Pontificio, e trasportato nell'ufficio di vendita in via Uffici del Vicario 38, ove verranno posti alla pubblica auzione, in quanto ai mobili alle 10 ant. di giovedì 11, ed in quanto ai libri nei giorni di giovedì 11, venerdì 12 e sabato 13 novembre alle ore 2 1[2 pom. Il catalogo si distribuisce nel luogo suindicato. — Il Perito: *Pietro Palozzi.*

Ospedali di Roma. — Movimento dei malati del 7 Novembre 1897.

Ospedali	Esistenti U.	Esistenti D.	Esistenti Tot.	Entrati U.	Entrati D.	Entrati T.	Usciti Guar. U	Usciti Guar. D	Usciti Morto U	Usciti Morto D	Usciti Totale	Rimasti U.	Rimasti D.	Rimasti Tot.
S. Spirito	527	9	536	29	—	29	24	1	3	—	27	529	9	538
S. Antonio	157	216	373	—	—	—	—	—	—	—	—	157	216	373
S.ta Galla	149	—	149	—	—	—	1	—	—	—	1	148	—	148
S. Giovanni	—	497	597	—	19	19	—	7	—	1	8	—	468	408
S. Giacomo	141	106	247	4	—	4	3	2	—	—	5	142	106	250
Consolaz.	58	21	79	2	—	2	1	—	1	—	2	58	21	79
S. Gallicano	64	106	171	—	1	1	1	3	—	—	4	63	104	167
	1093	555	[illegible]	33	20	53	30	12	4	1	47	1097	862	1959

Una grave disgrazia. — Sotto la tettoia della stazione di Termini e propriamente in uno stretto cortile, dove vi sono le latrine per donne, ieri alle 16 il muratore Orsalesi Alfredo d'anni 42, da Pisa, abitante in via Alessandria 50, era salito su di una scala a pinoli per fare delle riparazioni ad un cunicolo.

Ad un tratto per un falso movimento la scala si scostò dal muro e il disgraziato, perduto l'equilibrio, cadde nel sottostante lucernario che copre le latrine. I vetri s'infransero e l'infelice precipitò di sotto

Da un suo compagno venne subito trasportato a S. Antonio dove i medici di guardia gli riscontrarono gravi lesioni all'addome. Lo giudicarono guaribile in 25 giorni.

Tentato suicidio. — Paci Giacinta d'anni 22 romana abitante in via Coronari 222 perchè malmenata dal proprio marito Franchi Luigi tentava gettarsi nel Tevere dal ponte Umberto allo scopo di suicidarsi.

Alcuni cittadini la trattennero conducendola alla sezione di P. S. di Ponte.

Ribellione — Le guardie municipali in piazza San Marco contestarono contravvenzione al fabbro ferraio Pizzichino Raffaele, al meccanico Saccucci Pietro e al facchino Ceccoli Antonio. Questi si ribellarono oltraggiando gli agenti.

Furono arrestati.

Investimenti. — Il soldato di cavalleria Iozza Angelo, di anni 21, da Terranuova, transitando per via delle Mura su di un carro trasporto disgraziatamente urtò con le ruote contro un altro carro che passava e nel contraccolpo cadde a terra.

Fu investito da una ruota e riportava varie contusioni e una commozione cerebrale. Fu trasportato a San Giacomo dove i sanitari si riservarono la diagnosi.

— In via Teatro Valle una vettura padronale a due cavalli investiva certa Morelli Maria, di anni 64, da Roma.

La poveretta fu trasportata alla Consolazione dove le riscontrarono varie contusioni guaribili in 12 giorni.

Cavallo in fuga. — In via del Corso il cavallo attaccato ad un carrozzino prese la mano al conduttore Laurini Cirillo, domiciliato in via Federico Cesi 44, dandosi a precipitosa fuga. La guardia Ragonesi coraggiosamente l'affrontava riuscendo a fermarlo quantunque riportasse una escoriazione alla mano sinistra.

A San Giacomo fu giudicato guaribile in 10 giorni.

Fuochetto — Ieri mattina, alle 7, incendiavasi del legno vecchio nel negozio di berretti di Arturo Gozzo in via Corso Vittorio Emanuele 60.

Il fuoco fu spento con pochi secchi d'acqua.

Ladri — Pavoncelli Giuseppe, di anni 16, romano, fu arrestato per aver rubato alcuni pettini in danno di Santinelli Cesare.

— Iersera i ladri scassinarono la vetrina esterna della sartoria di Pravalli Carlo in via del Gambero N. 8 ma non riuscirono a concludere nulla.

Baruffe — In via Goffredo Mameli, per cause d'interessi, Tancioti Anna d'anni 28, lavandaia, romana, fu percossa da certa Talucci Maria. Ne avrà per 8 giorni.

— L'oste Ardanesi Ferdinando di anni 18 romano, nel suo negozio in via Monserrato 157, venuto a questione con il fratello Giuseppe, ricevette dal medesimo un colpo di forbici alla testa.

A Santo Spirito, dove fu condotto a medicarsi lo giudicarono guaribile in 10 giorni.

A S. Antonio. — Ricoverati:

— Il bracciante Vadisi Francesco, d'anni 50, che al Viale della Regina, mentre trasportava delle pietre, si produsse una ferita alla mano sinistra. Quindici giorni di cura.

Alla Consolazione — Ricoverati:

— Presso Prima Porta il bracciante Pasquali Giuseppe d'anni 55, da Bergamo, fu investito da un cumulo di mattoni e riportò la frattura del femore sinistro. Guarirà in due mesi.

— Il ragazzo Francioni Pietro d'anni 12, fabbro, all'Isola di S. Bartolomeo cadde e si fratturò la mano destra. Guarirà in 20 giorni.

Arresti — Per appropriazione indebita di lire 15, a danno di Piperno Giacomo, venne arrestato il carbonaio Di Domenico Giuseppe, di anni 21, abitante in via Principe Umberto 237.

— Dagli agenti di P. S. della sezione Esquilino furono tratti in arresto Tani Emilio, di anni 18, romano e Barigilletti Enrico, di anni 16, d'Ancona, autori del furto avvenuto il 6 corr. nella tabaccheria di Fazzari Gregorio, in piazza degli Zingari 59. Avevano indosso 30 sigari ed una lira che furono sequestrati.

— La brigata mobile della Questura Centrale arrestava quattro individui per questua vessatoria e dichiarava 26 contravvenzioni contro il buon costume.

— Furono arrestati perchè contravventori all'ammonizione Andreoli Alcide, d'anni 19, romano e Scassitelli Emilio, d'anni 20, romano.

Edizioni Hoepli — Vedi avviso in 4. pag.

Piccola Cronaca di Roma

Al Pincio — Quest'oggi, dalle 15 1[2 alle 17 suonerà la banda del 69. fanteria con il seguente programma:

1. Marcia militare - Lattuca.
2. Ouverture " Omaggio a Mercadante " Serrao
3. Gran concerto per Flicorno - Lattuca.
4. Gran finale II " Aida " - Verdi.
5. Waltzer " Bohemiens " - Loth.

Monte di Pietà.

Venerdì, 12 novembre 1897 - 4ª *Custodia vende*:

Oggetti d'*oro* impegnati il dì 2 *aprile* 1897 fino alla polizza **87800.**

Oggetti biancheria e vestiario impegnati il dì 13 *Aprile* 1897 fino alla polizza **95640.**

Si pagano i resti dei pegni venduti nelle altre custodie.

Porto di Ripa Grande

Arrivi. — Piroscafo *Corriere di Genova*, cap. Massa Fortunato, con merci estere e nazionali.

Goletta *Madonna Soccorso*, Genova, cap. Galante Calogero, con vino Marsala.

Goletta *Maria Gallo*, cap. Di Bona Lorenzo, con vino da Castellammare Golfo.

Goletta *Teresa Lombardo*, cap. Munna Filippo, con vini, da Marsala.

Partenze. — Goletta *Francesca B.*, cap. Gioia Antonino con fusti vuoti, per Castellammare Golfo.

Tartana *Delizia Madre*, cap. Giordano Paolo, con fusti vuoti, per Scoglietti.

TEATRI DI ROMA

Costanzi — Rammentiamo per questa sera la replica dell'*Aida*, sempre a prezzi popolari e cogli stessi artisti che assicurarono il successo dell'opera nelle rappresentazioni di domenica e lunedì.

Ed ora una lieta notizia: il tenore Ghilardini si è perfettamente ristabilito e riprenderà la sua parte in settimana, dovendo il Ceppi cantare nel *Trovatore*.

Ciò farà piacere a coloro — che non sono pochi — che bramano sentire nei suoi pieni mezzi l'egregio artista nostro concittadino.

Valle — Molti applausi all'artista Bracci pel suo spettacolo d'onore.

Stasera *Il Profumo* e domani *Redde Rationem*.

Nazionale — Stasera *Il Paradiso*.

Per domani sera si annunzia *Fede Coniugale*, nuova, anzi nuovissima commedia in 4 atti di Valerico Laccetti.

Nè meno nuovo, se non nuovissimo, è il caso dell'autore; artista ben noto e valoroso, cui si debbono quadri che rimarranno; ora s'è voluto provare nella scena di prosa. Il lavoro è a tesi, e il Laccetti si è proposto di dimostrare che non tutte le donne sono... quello che si compiacciono dipingere quasi tutti i commediografi.

La buona intenzione non manca: vedremo un po' il resultato.

Manzoni. — Alla prima replica dell'emozionante dramma del De Courcelles: *Il delitto d'una santa*, il pubblico numeroso segnì con interesse l'azione ed applaudì a più riprese son calore.

Stasera si ripete.

Domani spettacolo d'onore della piccola e già tanto valente attrice Pierina Gismondi.

Metastasio. — Stasera spettacolo d'onore del primo attore giovane E. Tolentino: si rappresenterà *Patria* di V. Sardou.

Venerdì poi *Il muto* per il quale l'impresa ha già allestito appositi scenari e meccanismi destinati ad effetti sorprendenti e del tutto nuovi per l'Italia.

Fabr...

SPETTACOLI D'OGGI.

Costanzi. — *Aida*, ore 20 1[2.
Valle — *Il Profumo*, ore 21.
Nazionale — *Il Paradiso*, ore 21.
Manzoni — *Il delitto d'una santa*, ore 21.
Metastasio — *Patria*, ore 21.

Diffida.

Per evitare equivoci, porto a conoscenza dei Signori Consumatori di Vini Toscani genuini, che fino dal 31 Agosto p. p. il Sig. Galileo Biagiolini ha cessato di far parte dell'Amministrazione della mia Casa. Egli perciò non è più in grado di offrire i Vini della marca R. Caselli, dei quali si continua la vendita **esclusivamente** nel deposito che dal 1870 venne impiantato in Via del Tritone N. 173.

Caselli Raffaello.

Ultime Notizie

Ieri alle ore 22 è giunto alla Spezia S. A. R. il Duca di Genova e si è imbarcato sul *Savoja*.

Ieri, alle ore 18.40, è giunta a Monza la Principessa Letizia, col Conte di Salemi, e fu ricevuta alla stazione dal Re e dalla Regina ed ossequiata dalle autorità.

(S) **Milano**, 9 — Il Ministro degli affari esteri, marchese Visconti-Venosta, accompagnato dal conte di Cellere e salutato alla stazione dal senatore Gadda, è partito, alle ore 10,55 per Santena.

Santena com'è noto, è il possesso del conte di Cavour, che passò in eredità al nipote marchese Alfieri, del quale l'on Visconti Venosta ha sposato la figlia.

(S) **Torino**, 9 — Il ministro degli esteri on. Visconti Venosta ha transitato per questa stazione, diretto a Santena.

Il Ministro rimarrà in villa a Santena due o tre giorni e sarà di ritorno in Roma in fine della settimana.

Al Senato.

Domani si riuniranno a palazzo Madama le Commissioni incaricate di riferire intorno alle richieste di procedimento contro alcuni senatori.

Gli avvocati Gino Pierantoni e on. Aguglia che rappresentano la parte civile nella causa per la bancarotta del Banco di sconto di Catania, nella quale sono implicati alcuni senatori siciliani, hanno presentato sull'argomento una lunga memoria scritta che la Commissione presieduta dal senatore Canonico, esaminerà domani.

Le altre imputazioni riguardano querele private.

Italiani nel Brasile.

Dei disordini avvenuti nello Stato di Spirito Santo, dove esiste tra altre anche una colonia italiana, mancano tuttora alla Consulta informazioni particolareggiate oltre quelle comunicate dalla *Stefani*, che pubblichiamo in prima pagina. Si esclude però che quei disordini debbano attribuirsi ad odio di razza o di nazionalità e si rende giustizia alle autorità brasiliane, che sono intervenute con tutta l'energia possibile per sedare i tumulti, che si ritiene non si ripeteranno e non daranno luogo ad incidenti diplomatici.

L'on. Codronchi a Bologna.

Questa sera l'on. Codronchi partirà per Bologna, accompagnato dal suo segretario cav. Di Fratta.

L'on. Ministro si reca a Bologna per definire, d'accordo con quelle autorità scolastiche e con quel prefetto, la questione dei locali universitari.

Per l'acquedotto delle Puglie

(S) **Caposele**, 9 — Oggi l'on. ministro Prinetti e l'on. sottosegretario di Stato De Martino, accompagnati dal prefetto Plutino, dagli on. deputati Pavoncelli, presidente della Commissione per l'acquedotto delle Puglie, De Nava e Bonaveglia, dall'ispettore del Genio civile Maganzini, dall'ingegnere capo Baldacci e dai capi di gabinetto Bianchieri e Davito visitarono minutamente le sorgenti del Sele.

Cassa di risparmio di Milano

Con R. Decreto del 6 corrente il Senatore conte Aldo Annoni e il Deputato Mussi sono stati confermati Presidente il primo e Vice-Presidente l'altro della Commissione Centrale di beneficenza amministratrice della Cassa di Risparmio delle Provincie Lombarde in Milano.

Alla Minerva.

Sappiamo che l'on. Codronchi ha diretto ai capi degli istituti dell'istruzione secondaria una circolare colla quale, rispondendo ad alcune domande fatte in occasione della precedente circolare del 3 novembre, dichiara che egli lascia piena libertà alle Commissioni esaminatrici di giudicare il grado di maturità di quei giovani che caddero negli esami di una sola materia.

L'on. Ministro osserva però che la circolare del 3 novembre non dovrebbe essere applicata a coloro che furono respinti nelle materie più importanti.

Sono state accettate le dimissioni della Commissione amministratrice del Conservatorio di Colle Val d'Elsa.

Il Consiglio Superiore della P. I. ha deciso di non tenere conto alcuno delle raccomandazioni delle Commissioni perchè un candidato di un concorso sia invece scelto per un altro posto.

Le Commissioni dovranno limitarsi soltanto a qualificare i concorrenti, secondo sembra ad esse che meritino pei titoli presentati.

Ministero della marina.

Al passaggio in armamento della R. nave *Fieramosca* vi imbarcherà il capo macchinista di 2.a classe Peretti Francesco.

Coll'11 corr. il medico di 1.a classe Pace Donato imbarcherà sulla R. nave *San Martino* in rimpiazzo del pari grado Monaco Federico, destinato all'ospedale compartimentale di Spezia.

Il *Garigliano* è partito da Napoli, l'*Europa* partita da Genova è giunta a Spezia, la *Sardegna* partita da Suda è giunta a Smyrne.

Il *Volta* è giunto a Napoli donde proseguirà per Suda.

E' probabile imbarchi a Messina qualche reparto di truppa pel cambio della guarnigione italiana di Candia.

INFORMAZIONI ESTERE

Lo Czar e Menelik.

(S) **Pietroburgo**, 9. — Lo Czar e la Czarina hanno ricevuto il segretario di Menelik, Joseph, accompagnato da Leontieff.

Joseph, in nome del Negus, ha presentato alle LL. MM. quattro cavalli scioani riccamente bardati ed alcuni oggetti preziosi.

La rivolta nelle Indie inglesi.

(S) **Simla**, 9. — Un dispaccio da Sadda, nella vallata del Kurram, reca che, dopo una perlustrazione operata domenica, 36 Sikks sono scomparsi.

Si teme che, essendosi separati dalla colonna di operazione, essi siano stati tutti uccisi.

La questione di Cuba

(S) **Londra**, 9 — Il *Daily Mail* ha da New-York: Si annunzia che il Console generale degli Stati Uniti, F. Lee, ritornando all'Avana nella settimana corrente, consiglierà i capi degli insorti a deporre le armi ed accettare le condizioni loro offerte dalla Spagna.

PORTOGALLO

(S) **Lisbona**, 9 — I Ministri della marina e degli affari esteri Barros Gomez e Carvalho-Vasconcellos si sono dimessi.

Barros Gomez assume il portafogli degli affari esteri e Diaz Costa quello della marina.

Movimento della navigazione.

La Veloce — Il 7 il *Vittoria*, è partito da Las Palmas per Genova.

E' giunto l'8 a S. Vincenzo il *Russia*, della Comp. amb. americana.

L'8 il *Kaiser Wilhelm* del *Norddeutscher Lloyd* è giunto a New York; e il 9 l'*Ems* e il *Fulda* della stessa Società sono partiti da Gibilterra rispettivamente per New-York e per Genova.

L'8 l'*Augusta Victoria*, della Comp. Amb.-Americana è partita da New York per Genova; e il 9 lo *Scandia* della stessa Società è partito da Gibilterra pure per Genova.

Borse e Mercati

Roma, 8 Novembre 1897.

Le buone disposizioni per la Rendita furono oggi più accentuate. Con affari sufficientemente attivi da 98.92 1[2 corso di apertura si progredì gradatamente fino a conquistare il corso rotondo di 99 al qual prezzo chiuse domandata.

Sempre fermissimo ed attivo il contante da 98.87 e mezzo a 98.90.

La Rendita 4 1[2 ceduta per un momento e per piccola partita a 107. contanti chiuse domandata a 107.15 contanti, e 107.32 1[2 per fine.

Pochissimo in valori. Banca d'Italia 819 — Meridionali 717 — Acque 1238 — Gas 831 — Omnibus da 218 piegano a 215 — Condotte 202 a 203 Molini 141.50 a 142 — Metallurgica 125.50.

Cambi deboli inattivi

Francia 105.32 1[2 — Londra 26,52.

Ore 18,30. — Fermezza accentuata.

Rendita 98.12 1[2 danaro dopo 98.10. Resto intrattato.

Cambio dazio doganale 10 Novembre L. 105.3[illegible]

Dall'8 al 14 - fino a L. 100 - L. 105.30

BORSE ITALIANE — 9 novembre 1897

N. B. - I prezzi sono a fine mese.

VALORI	Genova	Milano	Torino	Firenze
Rendita cont.	98 93	98 82	98 77	98 92
Id. fine		98 97	98 92	— —
Id. 4 1[2 0[0	107 30	107 15	107 30	— —
Az. B. d'Italia	819 —	— —	820 —	819 ½
" B. Generale	— —	60 50	— —	— —
" ferr. Medit.	523 50	523 50	523 50	523 ½
" " Merid.	717 —	717 —	717 —	716 ¾
" di Torino	— —	— —	477 —	— —
" B. Sconto	— —	— —	33 —	— —
" Tiberina	— —	— —	7 —	— —
" Sovvenz.	— —	— —	14 —	— —
" Nav. Gen.	366 50	367 —	— —	— —
" Raff. Zuc.	306 50	307 50	— —	— —
Ob. ferr. 3 p[0	— —	306 —	— —	— —
id. Merid.	— —	328 —	— —	—
Fond. B. d'It. 4 p[0	— —	497 —	— —	—
" " 4 ½	— —	507 50	— —	—
" S. Paolo	— —	— —	514 —	—

CAMBI DELL'ITALIA SULL'ESTERO

	Genova	Milano	Torino	Firenze
Francia vista	105 32	105 35	105 32	105 3[illegible]
Berlino id.	130 27	130 32	— —	— —
Londra id.	26 52	26 52	— —	— —
Londra a 3/m.	— —	— —	26 51	26 32

(Servizio speciale Pop. Rom.)

Genova, 9, ore 21.55 (*Borsino*) — Rendita 99.07 contanti 99.18 fine mese — Meridionali 719 a 719.50 — Mediterranee 524 a 524.50 — Navigazione 368 — Raffinerie 308.50 — Banca d'Italia 818 a 81[illegible]

Parigi, 9, 15,17	Apertura	Chiusura	Seduta prec.
Rendite franc. 3 0[0 amm.	— —	102 50	— —
" 3 0[0 perp.	103 70	103 75	— —
" 3 1[2 0[0	106 80	106 85	—
ITALIANA 5 0[0	94 20	94 45	—
turca	22 20	22 30	— —
spagnuola	59 97	60 08	— —
russa nuova	94 10	94 ¼	— —
portoghese	— —	20 ½	— —
ungherese	— —	— —	— —
Egiziane 5 0[0	— —	— —	— —
Banca di Parigi	851 —	854 —	— —
Banca Ottomana	— —	593 —	— —
Credito Fondiario	— —	651 —	— —
Azioni di Suez	— —	3247 —	— —
Lotti Turchi	— —	111 ½	— —
Fer. Meridion. ital.	680 —	681 —	— —
Cambi sull'Italia	— —	5 ½	— —
su Londra	— —	25 18	— —
su Madrid	34 02	— —	— —
sull'Argentina	— —	— —	— —

(Servizio speciale del Pop. Rom.)

Parigi, 9 ore 16 (fonte francese) — Mercato animato. Italiano specialmente favorito da grosso acquisto locale.

Parigi, 9 ore 15,58 (fonte italiana) — Fermi specialmente Italiano indica ulteriore rialzo 103,7[illegible] — 15[25 — 25[10 — 40[50 — 60[25 — 94,45 — 30[12 — 37[50 — 55[25 — 681 — 22,30 — 19[2 — 595 — 4[5 — 617,50 — 60,06 — 43[1 — 87[5 — 137[2 — 732.

Vienna, 9, ferma	8	9
Cª austriaca	351 50	352 87
R. aust. oro	123 25	123 15
Id. carta	102 40	102 30
N.ri d'oro	9 53 ½	9 53 ½
Lire ital.	45 15	45 15
C. Londra	119 70	119 75

Londra 9, chiusura	9	9
N.I Cons.	112 ⅝	112 ¾
Italiana	93 —	93 [illegible]
Turco	21 ½	[illegible]
Egiziano	107 —	107 ⅛
Argento	26 ¾	26 ¾

Versate alla B. d'Inghilterra st. - Rit.

Berlino, 9 ferma	8	9
Ital. cont.	93 —	93 20
f. mese	92 90	93 40
Mediter.	98 40	98 70
Merid.li	133 60	133 70
N.P. russ	66 40	66 40
Rublo	217 05	217 40
C. Italia	76 65	76 70

Sconto ufficiale	SAGGIO
Italia	5 per 0[0
Francia	2 per 0[0
Inghilterra	3 per 0[0
Germania	5 per 0[0
Austria	4 per 0[0
Belgio	3 1[2 per 0[0
Spagna	

Dispacci d'urgenza del giornale

Liverpool, 9 novembre, ore 16,15 (urgenza) apertura

Cotoni, - Vendite probabili del giorno Balle N. 10000
TENDENZA calma

Havre, 9 novembre, ore 16,15 (urgenza) apertura

Cotoni, - Vendite probabili del giorno Balle N. [illegible]
Prezzo fine novembre L. 37 75
TENDENZA sostenuta

Caffè, Santos good average Vendita sacchi N. [illegible]
TENDENZA calma Prezzo f. novembre 37 [illegible]

Parigi, 9 novembre ore 16,15

GENERI	FINE DI MESE		PROSS.		TENDENZA
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	
Avena	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	
[illegible]	[illegible]	—	[illegible]	[illegible]	

STAZI ARCANGELO, gerente.

UNA SCOMMESSA

Romanzo di
VITTORIO CHERBULIEZ

Gli uomini sono così incoerenti, che nello stesso tempo che era grato alla duchessa di sbarazzarlo della figlia, le rimproverava di confiscarla.

Era troppo destro per non accorgersi che la duchessa aveva giurato di tenerla sempre con sè e che le impediva di maritarsi.

I vecchi soldati preferiscono battersi e vincere.

— Ah! cara signora — egli pensava — siete voi che m'avete fatto venir qua. Vi costerà caro. Voi ve ne pentirete, ma io ne sarò contento.

" Non mi tratteranno più di egoista, di padre cattivo, nè mi accuseranno di abbandonare mia mia figlia, e di scaricare su voi il mio fardello.

" L'avrò maritata e a me dovrà la sua felicità.

E si fregava le mani.

La risposta fu come la domanda: retta come il percorso di una palla.

— Caro conte — egli disse — vi voglio molto bene, e giacchè mi chiedete la mano di mia figlia, non vedo la ragione che mi impedirebbe di concedervela. Dopo tutto so quanto vale, e posso accertarvi che non vi pentirete mai del vostro acquisto.

Quindi fece le lodi di Clara, passò in rivista tutte le sue perfezioni, decantò il suo carattere sempre uguale e dolce, e il piacere che si aveva di viverle vicini; ma, non essendo ipocrita, non disse che quel piacere gli era necessario, nè che poteva molto bene farne a meno.

Terminata la sua perorazione, il signor di Louvaigne in poche parole gli spiegò lo stato dei suoi affari.

Ne parve edificato, e a sua volta spiegò la situazione di sua figlia, e accennò alle quarantamila lire di rendita che aveva ereditate dalla madre.

Il conte rimase pensieroso; non dubitava che Clara non fosse ricca, ma credeva lo fosse meno e temeva che, come tutte le ereditiere, ella si credesse in diritto di far la difficile.

— Certo — riprese il generale — voi dovete averle già parlato di ciò; ella ha detto di sì, o quasi.

— Lo vorrei, generale, ma ignoro assolutamente se la mia domanda avrà la fortuna di esser gradita.

Il generale fece un gesto che significava: " Ragazzo mio, non sei forte. „

Egli trovava che il conte non aveva profittato dei colloquii che egli astutamente aveva preparato, col rinnovare tanto spesso la provvista di tabacco e di sigari: che malgrado il suo colore olivastro, la sua aria marziale e i suoi baffi, quel giovane, che aveva servito nell'armata, in fondo non era che un pulcino bagnato.

Ma s'impara proprio a battersi, al Tonchino?

— Andiamo — disse — vedo che questo matrimonio è a buon punto come quello d'Arlecchino, a cui non mancava che il consenso della futura. Bah! lasciate fare a me che l'otterremo.

— Aimè! — credo di sapere, al contrario, che la signorina abbia poca voglia di maritarsi.

— Chi ve l'ha detto?

— La signora d'Armanches, che la conosce bene.

— Di che cosa s'immischia quella duchessa? Non ho mai potuto patire le persone che vogliono ingerirsi degli affari altrui. Quella donna mi ha portato via la figlia; non sarei scontento di riprendergliela, per darla a voi, ben inteso. Darei la mia testa, tanto son certo che le vostre visite non le dispiacciono, che le riuscite gradite, e vado...

— Ah! vi prego — interruppe il conte — promettetemi di non esercitare nessuna passione su di lei. Intendo ottener la sua mano da lei stessa e di sua spontanea volontà.

— Mi prendete per un tiranno, per un uomo brutale? Sono invece un buon diavolo. Clara è stata sempre così dolce e gentile che nella sua fanciullezza non ha meritato che una volta la frusta e fu sua madre che s'incaricò dell'affare; mia moglie aveva una certa preferenza per quel genere d'esercizi. Contate su me, mio caro, son tutto per voi, e ritiratevi nella vostra camera. Avrete nostre nuove tra poco.

Mentre Raoul attraversava il salotto per andarsene, Clara vi entrava.

Egli la salutò rispettosamente e con timidezza e corse a chiudersi a casa per aspettare la sua condanna, senza osare di credere alle assicurazioni dategli dal suo avvocato ufficioso.

Rimasta sola col padre, Clara si avvide subito ch'egli aveva la fisonomia dei giorni festivi. Sentiva ch'era giunto il momento critico.

Sedette in una poltrona e aspettò commossa.

— Avevo creduto, mia cara, — esclamò il generale, che Chernex fosse un luogo, dove non accadeva mai nulla.

" Oggi invece, è successo un caso dei più grandi, qualche cosa di straordinario.

" Louvaigne s'è fatto radere di buon'ora per venire a chiedere la tua mano, ed io glie l'ho accordata. Mi pare un partito eccellente.

" Quantunque sragioni sulla questione militare, è un giovane di buon senso, di spirito, e abbastanza ricco.

" Non farò valere il suo titolo di conte; sa che non fai caso di queste bagatelle, e d'altronde i Viennas sono di famiglia tanto buona, che un titolo di più o di meno poco importa. Ma dopo tutto ciò non guasta.

" Quello che mi fa piacere è ch'egli non tiene alla tua dote, essendo ricco quanto te, se non di più.

" Infine un tal matrimonio pare debba soddisfare tutte le convenienze, come diceva tua madre, e tu sai se ella rispettava o no, le sue care convenienze. Ma il conte è un uomo delicato, e il mio consenso non gli basta.

" Vuole anche il tuo, ed io ho garantito che l'avrebbe avuto. Tocca a te a parlare. Rispondi e parla bene.

Clara aveva la fronte pallida, le labbra bianche; il temuto nemico aveva aperto il fuoco ed aveva intelligenze nella piazza.

Subito capì la gravità della sua situazione.

Ma, se dobbiamo dir tutto, per quanto fosse vivo il suo timore, esso si confondeva con un altro sentimento di altra natura; talchè se suo padre le avesse detto, che le sue apprensioni erano vane, e che si era illusa, ciò l'avrebbe tranquillizzata, ma le avrebbe cagionato altresì una disillusione immensa.

Ed aveva avuto ragione di temere, il conte aveva delle serie intenzioni, e l'amava.

Si sentì colta da un torpore, da un languore, che tutta l'invase.

Era minacciata da un gran pericolo, e la sua risoluzione era di salvar l'anima sua; ma in questo pericolo v'era come una voluttà celata, che mai come ora le faceva gustare la gioia di vivere e di respirare.

Accade qualche volta di sognare che ci sentiamo cadere in un precipizio, e lo spavento ci stringe il cuore; poi ad un tratto la corsa si rallenta, ci sentiamo sostenuti da ali invisibili, giriamo lievemente nell'aria come una piuma, e la nostra paura si cambia in una piacevole emozione.

Clara si sentiva scendere in un abisso; si abbandonò per un certo tempo alle delizie della caduta, augurandosi di non toccar mai il fondo.

Ma lo toccò, e si svegliò.

Aveva chiuso gli occhi, colle mani si era nascosta la faccia, come per proteggere il suo sogno contro la inesorabile luce del sole che dissipa i fantasmi, e le paure in cui però ci si compiace.

— La casa ha chiuso le sue finestre e le persiane — le disse il generale — Si può sapere ciò che succede dentro?... Ebbene! Dormi forse? Sogni? Rifletti?

Ella riaprì gli occhi e tentò di rispondere, ma le sue labbra tremavano, e le parole ne uscivano a stento.

— Vi accerto, padre mio, che sono riconoscente... Sì, mi sento onorata, superba... Il signor di Louvaigne è un uomo...

— Sicuro — egli rispose — non l'ho mai creduto altro.

— Voglio dire un uomo distintissimo e non avrei nessuna ripugnanza... Sì, di tutti quelli che conosco... Ma, padre mio, non si può, è impossibile.

— Impossibile!

— Sì, del tutto impossibile.

— Per esempio, e perchè?

— Ho promesso di non maritarmi.

— Di bene in meglio. E a chi hai fatto questa promessa? Al Signore? Hai pronunciato dei voti, ti sei fatta novizia, senza che lo sapessi? Oppure avresti qualche segreto intrigo con un uomo che non puoi sposare?

Questa ultima supposizione parve talmente ridicola alla signorina Clara, che non potè frenare il riso.

— Parla dunque! A chi hai promesso di non maritarti?

— Alla signora d'Armanches.

Egli fissò su lei i suoi occhi verdastri, rotondi e duri che cominciavano a gettare lampi di ira.

— Lo scherzo è forte. Come! La signora d'Armanches t'ha fatto promettere...

— Ci siam giurate di non lasciarci mai.

Egli provò il bisogno di rinfrescarsi e prendendo una caraffa di vino del paese, al quale aveva meno ripugnanza ad assuefarsi che ai sigari Vevey, ne riempì un bicchiere.

Ma prima di bere:

— L'ho detto da un pezzo, che il diavolo pòrti via le amicizie romantiche! All'amore si può perdonare d'esser un po' pazzo! ma la pazzia è al suo posto nell'amicizia quanto un moscerino nel vin bianco.

Ed estrasse dal vino qualche cosa che nella collera credeva fosse una mosca, ed altro non era che un'innocente pezzetto di sughero.

— La tua duchessa, dunque, è una grande stravagante! Si occupi della sua casa, della pittura, e di governare quel vecchio imbecille di suo marito che in tre anni ha ridotto allo stato d'ombra.

— Che volete dire padre mio? — domandò Clara guardandolo candidamente.

— Voglio dire che non mi occupo delle sue faccende e che la prego di non occuparsi degli affari tuoi, che sono poi i miei... Clara, ti credevo una ragazza assennata.

— Le promesse, son promesse — ella disse.

— Ve ne sono delle così ridicole che bisognerebbe aver perduto la testa per mantenerle. Una sera una bella donna, molto contegnosa ma leggiera, amante del rispetto e nello stesso tempo di qualche libertà mi fece promettere...

A tempo s'avvide che la sua storiella era sconveniente e non la finì.

— La paternità è un sacerdozio, essa ha le chiavi di San Pietro. La lingua e il cuore hanno giurato giacchè così credi: io ti sciolgo dal giuramento.

— Soltanto una persona potrebbe farlo, ed è la duchessa.

Questa volta il generale si stizzì davvero.

— Mi par di sognare, esclamò con voce tonante. Quando hai bisogno di un consiglio lo chiedi a lei: è lei che ti regola...

" Ma hai pure un padre. E di lui che cosa ne fai?

(Continua).

Guida del Forestiere

MERCOLEDI' - Ingresso libero

Vaticano: LOGGIE DI RAFFAELLO, CAPPELLA SISTINA, DEL B. ANGELICO, APPARTAMENTO BORGIANO e PINACOTECA: Accesso al portone di Bronzo e Scala Regia, (al 3. p. si danno i biglietti) dalle 10 alle 15.
Id.: STUDIO DEL MUSAICO, via Santa Marta dalle 10 alle 14. (Il permesso via Sagristia 6).
CUPOLA S. PIETRO: dalle 8-11. (Permesso v. Sagristia 9).
Museo BONCOMPAGNI LUDOVISI: via Veneto dalle 12 alle 16.
Id. INDUSTR. ARTISTICO: Capo le Case 9 alle 14.
Galleria: S. LUCA, via Bonella 44, dalle 9 alle 15.
— BARBERINI: via Quattro Fontane 13, dalle 11 alle 17.
— DORIA: Piazza Collegio Romano 1: dalle 10 alle 14.
— MONTE DI PIETA': Arco del Monte 29, 12 alle 14.
— ROSPIGLIOSI: Quirinale 43, 9 alle 15.
— TENERANI: via Nazionale 230, dalle 14 alle 16.
Castel S. Angelo: permesso Div. Militare: 9-11 13-15
Catacombe S. AGNESE (sotto la Chiesa): fuori Porta Pia, dalle 9 alle 16.
Id. S. SEBASTIANO (sotto la Chiesa): via Appia Antica, dalle 9 alle 16.
Terme di Tito: via Labicana 30, dalle 9 alle 16 1[2.
Foro Romano: via Foro Romano, dalle 9 alle 16 1[2.
Foro Traiano: via dello stesso nome, dalle 9 alle 15 1[2.
Palazzo Farnesina: via Lungara N. 230, visibile soltanto il 1 e il 15 di ogni mese, dalle 10 alle 15.

Villa BORGHESE: fuori P. del Popolo, dalle 13 al tram.
Id. COLONNA: piazza Quirinale 15 dalle 9 al tram.
Id. AVENTINO: via S. Sabina, dalle 9 al tramonto.
Id. MEDICI: Monte Pincio, 9 alle 12: 14 alle 17.

Ingresso Cent. 25.
Sepolcro Scipioni e Colombario di Pomponio Hylas via Porta S. Sebastiano, dalle 9 alle 15.

Orario delle Ferrovie

Partenza da Roma per le linee di

Napoli	0,5	8,20	3,35	13,30	17,—	—	—
Pisa	8,—	8,12	14,40	20,50	21,55	—	—
Torino	8,—	8,12	14,40	20,50	21,55	—	—
Milano	8,—	8,12	14,40	20,50	21,55	—	—
Foligno-Ancona	6,10	12,—	18,5	22,30	—	—	—
Firenze-Milano	—	9,30	9,40	—	23,10	—	—
Tivoli-Avezzano	7,45	9,15	11,55	16,30	17,50	—	—
Tivoli	7,45	—	—	—	17,30	—	—
Civitavecchia	5,35	—	11,40	17,5	—	—	—
Frascati	6,35	*7,25	10,—	12,22	16,15	18,20	—
Anzio-Nettuno	6,45	—	9,35	—	—	17,40	—
Marino-Albano	6,15	10,10	12,32	*15,45	18,1	—	—
Velletri-Terracina	6,45	9,35	—	17,40	—	—	—
Ronciglione-Viterbo	7,—	—	10,—	18,3	—	—	—

Arrivi dalle linee di

Napoli	7,—	8,48	—	13,30	16,1	20,10	—
Pisa	7,5	8,50	9,35	—	16,3	22,52	23,30
Torino	7,5	8,50	9,3	—	16,3	22,52	23,30
Milano	7,5	8,30	9,35	—	16,3	22,32	23,30
Ancona-Foligno	6,45	—	11,55	14,50	—	21,45	—
Milano-Firenze	7,35	13,10	—	19,10	—	—	—
Avezzano-Tivoli	9,—	10,10	11,55	20,35	—	22,51	—
Tivoli	9,—	—	—	—	—	—	23,21
Civitavecchia	7,51	—	10,50	—	*18,40	—	—
Frascati	7,19	9,5	12,42	16,20	21,34	—	*20,10
Nettuno-Anzio	—	8,46	—	13,4	10,25	—	—
Albano-Marino	7,55	9,30	—	15,—	20,20	—	*22,4
Terracina-Velletri	—	9,50	—	14,40	9,25	—	—
Viterbo-Ronciglione	9,4	—	16,25	—	—	21,34	—

* Treni festivi.

Corrispondenze
25 parole **L. 1** - Ogni parola in più **cent. 5**

Fiore A 41 Sono, da qualche giorno in Roma. Appena tornerete, lascierò alla posta, con le solite indicazioni, una lettera per voi. Compiacetevi ritirarla A. 548

Vita mia Come stai, tua salute mi tiene agitato, prego ti averti riguardo. Mio pensiero sempre teco, ti penso, ti desidero continuamente. Mille ardentissimi PRIMO 527

Margherita Quanto fai per contentarmi non fa che aumentare se possibile mio amore per te. Attendoti giorno fissato. Farò quanto vorrai se... ardentissimi... AMERICA 535

Carissimo Tesoro Vivere così impossibile! Voglio vederti. Passerò venerdì e lunedì 3 1[2. Non potendo scrivimi posta iniziali. Bastami saperti bene e che m'ami sempre quanto adoroti.

Fiori chiedete amor mio perdono ultima lettera... Accordandomisi non potrò godere sospirato momento fino passata febbre. Medico dice possibile sortire cinque giorni dopo presente inserzione. Quindi ora indicata... visiterò portici. Indeterminata attesa soccorromi intanto. Scrivimi come sta o lasciati vedere! 537

Viola Trincerandosi nel più profondo silenzio, confortata dalla chiesa, dal perdono, lei si è creduta redenta. In tale cieca fiducia rimanga, tanto più che nulla come donna le chiedo, niente esigo. Quello che a me solo premo ricordarle, e che col mio raccoglimento, non ho inteso affatto rinunciare a quella responsabilità che spettami, verso un sacro, caro dovere. Rifletta tutto ciò la sua coscienza, e torni a più saggi consigli; l'equa riparazione che un giorno m'attendo, non implica la sua nuova virtù, anzi la redime, la santifica. Riverissola. TULIPANO 534

IL POPOLO ROMANO
giornale della capitale
5 cent. in tutte le stazioni del Regno

Stabilimento del POPOLO ROMANO
Tipi della Ditta Rosa e Junge, Offenbach. a[M.
Carta Ditta B. Magnani — Inchiostri Berger Wirth Lipsia